

Valutazione del Sistema di Qualità

1. Sistema di AQ a livello di ateneo

1. Sistema di AQ a livello di ateneo

Nel seguito si farà uso delle seguenti abbreviazioni per i 14 Dipartimenti dell'Ateneo:

DBCF - Dipartimento Biotecnologie, Chimica e Farmacia
DBM - Dipartimento Biotecnologie mediche
DEPS - Dipartimento Economia politica e Statistica
DFCLAM - Dipartimento Filologia e Critica delle Letterature antiche e moderne
DGIUR - Dipartimento di Giurisprudenza
DIISM - Dipartimento Ingegneria dell'Informazione e Scienze matematiche
DISAG - Dipartimento Studi aziendali e giuridici
DISPI - Dipartimento Scienze politiche e internazionali
DISPOC - Dipartimento Scienze sociali, politiche e cognitive
DMMS - Dipartimento Medicina molecolare e dello Sviluppo
DSFTA - Dipartimento Scienze fisiche, della Terra e dell'Ambiente
DSMCN - Dipartimento Scienze mediche, chirurgiche e Neuroscienze
DSSBC - Dipartimento Scienze storiche e dei Beni culturali
DSV - Dipartimento Scienze della Vita

Sistema di AQ a livello di Ateneo (Requisiti di Qualità R1, R2 e R4.A)

L'analisi del sistema di AQ dell'Università di Siena è stata condotta secondo quanto indicato dall'ANVUR nelle Linee Guida 2022 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione, pubblicate in data 24/3/2022. L'analisi nello specifico si basa sui Requisiti di Qualità contenuti nelle Linee guida per l'Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari (10/8/2017 con nota integrativa del DM n.6 del 7/1/2019). Lo stato di maturazione del sistema AQ dell'Ateneo per l'anno 2021 è stato inoltre analizzato facendo riferimento alle attività concluse nel 2021 e a eventuali attività avviate nello stesso anno che hanno prodotto risultati nei primi mesi del 2022, in accordo a quanto si legge nelle suddette Linee Guida. Nella redazione della relazione si tiene anche conto di quanto contenuto, oltre che in quelli indicati nella trattazione, nei seguenti documenti:

- Politiche di Ateneo e programmazione 2022-2024 – Didattica (SA e CdA 7/6/2022)
- Programmazione strategica 2022-2024 (approvata con delibera del CdA nr. 400 del 22/12/2021)
- Monitoraggio della programmazione strategica 2019-2021 (approvato con delibera CdA nr. 37 del 19/2/2021) pubblicati sul sito di Ateneo e scaricabili dal seguente link:

<https://www.unisi.it/ateneo/programmazione-triennale>

- Piano Integrato di attività e organizzazione 2022-2024 (PIAO) approvato nella seduta del CdA del 29/4/2022 reperibile al seguente link:

<https://www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/PIAO%202022-2024%20finale.pdf>

- Politiche per la Qualità dell'Università degli Studi di Siena (SA 15/12/2020 e CdA 18/12/2020) pubblicate sul sito di Ateneo e scaricabili dal seguente link:

https://www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/Politiche_Qualita%CC%80_USiena2020_per_sito_0.pdf

Requisito R1. Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca

Requisito R1.A.1: La qualità della ricerca e della didattica nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo

Il documento "La nuova programmazione strategica triennale di Ateneo 2022-2024" è stato approvato il 22/12/2021 ed è consultabile alla pagina:

https://www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/Programmazione%20triennale%202022_2024_del.400_2021.pdf

Il documento definisce la visione di sviluppo futuro dell'Ateneo nel prossimo periodo di programmazione 2022-2024 confermando le direttrici della programmazione strategica 2019-2021 e la proiezione delle aree strategiche di intervento coerentemente con quanto previsto dal Ministero, per il triennio 2021-2023, recependo altresì i progetti dipartimentali strutturati tenendo conto delle linee di indirizzo di Ateneo. Le tre principali missioni dell'Ateneo risultano la didattica, la ricerca e il trasferimento tecnologico mentre le direttrici sono: l'internazionalizzazione, la disseminazione, l'innovazione, la sostenibilità e i

servizi agli studenti. Va ricordato che nel corso del 2021 è stato attuato un processo di razionalizzazione che ha riguardato la riorganizzazione dei Dipartimenti dell'Ateneo (passati da 15 a 14): il NdV auspica che tale processo possa continuare nel tempo in modo da permettere ulteriori semplificazioni e razionalizzazioni a livello di Dipartimento nell'ottica di un miglioramento dell'Ateneo. Il documento di programmazione strategica, redatto in modo tale da facilitare la comunicazione e la diffusione della visione dell'Ateneo sia all'interno che all'esterno, permetterà agli organi di valutazione di esercitare in modo efficace il proprio ruolo.

Il NdV invece constata che l'obiettivo strategico, previsto nel Piano Integrato della Performance 2020-22, di costituire la Rete della Qualità di Ateneo (RQA) allo scopo di razionalizzare e semplificare i processi e le procedure amministrative nell'ambito del Sistema di assicurazione della qualità (AQ), non è stato incluso nel nuovo documento Piano Integrato di attività e organizzazione 2022-2024 (PIAO) approvato nella seduta del CdA del 29/4/2022. In tale Piano si ribadisce soltanto il ruolo fondamentale del Presidio della Qualità di Ateneo (PQA), del Nucleo di Valutazione (NdV) e delle CPDS nel promuovere e supervisionare lo svolgimento adeguato e uniforme delle procedure di Assicurazione della Qualità (AQ) dell'Ateneo, sulla base degli indirizzi degli Organi di Governo. Il NdV osserva che l'assenza di riferimenti espliciti allo sviluppo delle attività dell'RQA, la cui introduzione era stata positivamente valutata dal NdV nelle relazioni annuali 2020 e 2021, rischia di rallentare il processo di costruzione di un sistema coerente e organico di qualità. Per tale motivo, il NdV suggerisce di rilanciare l'ipotesi della Rete della qualità di Ateneo (RQA), in modo che tale rete, anche attraverso contatti costanti con PQA ed altri organi di Ateneo, possa contribuire alla razionalizzazione delle procedure amministrative legate alle politiche di qualità. In ogni caso, sempre nella logica di una semplificazione dei processi e dello sviluppo di un'ottica di rete, il NdV suggerisce che il PQA consideri se le funzioni del referente AQ per la didattica (a livello di Dipartimento) non possano essere assorbite in quelle del Direttore/trice o del Coordinatore/trice della CPDS.

Infine, si precisa che nel maggio 2023 il NdV risponderà all'ANVUR e alle osservazioni contenute nel rapporto finale della CEV di dicembre 2018 rispetto al sistema di AQ di Ateneo. A questo proposito, il PQA sta monitorando le azioni correttive a livello di Ateneo che vengono portate avanti in relazione alle varie osservazioni sollevate.

Il NdV osserva che la versione più recente del documento "Politiche per la qualità dell'Università di Siena" è quella approvata dagli organi di governo il 15/12/2020 (SA) e 18/12/2020 (CdA), che conserva la struttura dei documenti che lo avevano preceduto. Il NdV auspica che aggiornamenti di tale documento possano contenere parti più specifiche per ciascuna area di ricerca, partendo dagli obiettivi comuni fino a calarsi nella realtà di ogni singola area, sempre in conformità con i documenti di programmazione.

RI.A.2 - L'architettura del sistema AQ di Ateneo

L'architettura del sistema di AQ di Ateneo è stata oggetto di un attento processo di revisione, condotto dal PQA nell'arco del 2022. Su questo punto la CEV aveva esplicitamente suggerito una semplificazione della struttura organizzativa della didattica. Avendo l'obiettivo principale della trasparenza e semplificazione delle procedure, il sito web dell'Assicurazione della Qualità (<https://www.unisi.it/ateneo/assicurazione-della-qualita>) è stato sostanzialmente modificato, raccogliendo tutte le informazioni relative all'architettura, alle procedure e ai documenti relativi al sistema di AQ di Ateneo. In particolare, il PQA ha ritenuto obsoleto il documento descrittivo "Sistema e procedure per l'Assicurazione della Qualità" suggerendo di sostituirlo con la descrizione del sistema attraverso le pagine web stesse (verbale del 9/5/2022, https://www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/Verbale%20PQA%2009_05_2022_errata_corrige_completo.pdf). Lo schema del sistema di AQ è presentato alla pagina <https://www.unisi.it/ateneo/il-sistema-aq>. La proposta del PQA è stata poi approvata dal Senato Accademico in una successiva riunione. Il NdV giudica positivamente tale processo di semplificazione, dal momento che le pagine web così organizzate garantiscono, oltre a una maggiore facilità di consultazione e comprensione, una visione completa del sistema di AQ di Ateneo.

Il problema della pariteticità di alcune CPDS rispetto alla presenza degli studenti sembra persistere come attestato esplicitamente da alcune CPDS nelle loro relazioni annuali 2021 (8 tra CPDS di Dipartimenti e Scuole non sono paritetiche) e dal NdV nel verbale della riunione del 27/6/2022, reperibile al sito web (https://www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/Verbale_NdV_270622.pdf). Delle 13 Relazioni CPDS 2021, 11 sono visibili anche dall'esterno nei siti dei Dipartimenti, nella sezione AQ-Didattica.

Il NdV rileva che l'auspicata interazione tra CPDS e Comitati per la Didattica e Consigli di Dipartimento sembra essere migliorata nel corso del 2021. In 8 relazioni annuali 2021 delle CPDS si fa riferimento a incontri/riunioni già effettuati con Comitati per la Didattica o Consigli di Dipartimento (DSFTA, SEM, DSV, DSSBC, DSMCN, DMMS, DISPI, DFCLAM). In 5 relazioni annuali 2021 delle CPDS si annunciano incontri/riunioni o si fa comunque riferimento ad altri tipi di interazioni con Comitati per la didattica dei CdS o con il Consiglio di Dipartimento (DISPOC, DIISM, DGIUR, DBM, DBCF). Il NdV auspica, anche nell'ottica della eventuale ricomposizione della RQA, che l'interazione tra CPDS, Comitati per la didattica e Consigli di Dipartimento possa diventare strutturale.

Gli esiti delle iniziative 2020 di revisione del sistema e delle procedure di AQ sono riassunti nella relazione annuale 2021 del PQA, reperibile al sito web <https://www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/Resoconto%20attivit%C3%A0%20PQA%202021.pdf>.

RI.A.3 - Revisione critica del funzionamento del sistema AQ dell'Ateneo

Per l'anno 2021 sono rintracciabili documenti di attività di monitoraggio da parte del PQA al termine delle attività di riesame

ciclico e annuale (analisi della SMA) dei CdS. I documenti e proposte di miglioramento del sistema AQ.

I documenti sono:

Verbale PQA del 9/6/2021

https://www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/Verbale_PQA_09_06_2021_completo.pdf

Verbale PQA del 9/9/2021

https://www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/Verbale_PQA_9_settembre_2021_completo_firmatoDeA.pdf

Verbale PQA del 29/10/2021

<https://www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/Verbale%20PQA%2029%20ottobre%202021%20completo.pdf>

Verbale PQA del 25/11/2021

https://www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/verbale%20PQA%2025_11_2021%20completo.pdf

Il PQA monitora tutte le procedure che costituiscono le attività di AQ dei corsi di studio. Lo scadenario delle attività degli attori è reperibile al sito web:

https://www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/Scadenario_AVA%20didattica_2021.pdf.

Il NdV osserva che gli organi di Governo hanno discusso in diverse sedute di temi relativi all'AQ (Rapporti di riesame ciclico dei corsi di studio richiesti dal PQA - SA 13/04/2021; Riesame AQ ricerca e terza missione - CdA 19/02/2021, CdA 25/02/2022, SA 09/02/2021 e SA 15/02/2022; Riesame AQ didattica - CdA 22/12/2021 e SA 22/12/2021; Regolamento di funzionamento del Presidio di Qualità di Ateneo - SA 12/10/2021; CdA 22/10/2021; Monitoraggio del processo di assicurazione della qualità della ricerca e della terza missione per i Centri di ricerca e i Laboratori congiunti con soggetti esterni - CdA 26/11/2021) come si evince dagli ordini del giorno delle sedute del SA e del CdA (<https://organi.unisi.it/scegli.php?tipo=odg>).

RI.A.4 - Ruolo attribuito agli studenti

Nella visita di accreditamento, la CEV aveva espresso una valutazione pari a 5 su questo punto di attenzione, raccomandando che l'Ateneo prendesse in considerazione "la partecipazione studentesca come fulcro e forza motrice della sua governance". In quest'ottica, la nuova programmazione strategica triennale di Ateneo 2022-2024 conferma, in qualità di direttrice strategica, il ruolo della componente studentesca.

Il NdV continua a rilevare, come già anticipato per il requisito RI.A.2, il problema della scarsa partecipazione studentesca negli organi decisionali, seppure in forma minore come accade, per esempio, in alcune CPDS.

Anche come risposta ai rilievi sollevati dalla CEV, l'Ateneo ha scelto di avviare un'attività di predisposizione di procedure tese a raccogliere segnalazioni, suggerimenti e reclami da parte degli studenti a livello dipartimentale. I singoli Dipartimenti hanno quindi gradualmente iniziato a dotarsi di una specifica procedura per reclami, segnalazioni e suggerimenti da parte della componente studentesca. A tal proposito si fa riferimento a quanto dichiarato nel Verbale PQA del 17/3/2021, reperibile online: <https://www.unisi.it/ateneo/assicurazione-della-qualita/presidio-della-qualita-di-ateneo/verbali/anno-2021>.

Ad oggi, la situazione è la seguente: DBCF, DSSBC, DISPI e DSMCN hanno predisposto procedure ad hoc che sono presenti nei rispettivi siti; DSV, DISAG, DEPS, DFCLAM e DMMS presentano i suggerimenti nelle pagine dei CdS di cui sono titolari; per quanto riguarda DIISM, DSGIUR, DISPOC, DBM e DMMS, è stata inviata una segnalazione (il 26/9/2022) da parte del PQA ai coordinatori CPDS e agli Uffici studenti didattica dei Dipartimenti e/o Uffici programmazione corsi. Non risultano ancora azioni intraprese dal DSFTA.

A tale proposito, il NdV suggerisce di mettere in atto una procedura condivisa e standardizzata a livello di Ateneo dei reclami degli studenti, così da evitare soluzioni individuali. Il NdV auspica inoltre che si possa mettere a punto una procedura utile a raccogliere segnalazioni e reclami anche sul sistema AQ.

Anche per l'a.a. 2021/22, come azione per accrescere la partecipazione degli studenti e migliorare il processo di rendicontazione dei risultati della rilevazione delle opinioni, PQA e NdV hanno suggerito a tutti i Dipartimenti di prevedere una giornata per la restituzione dei risultati dei questionari di valutazione per l'a.a. 2020/21. Membri del PQA e del NdV hanno partecipato a tutte le giornate organizzate dalle 14 CPDS dell'Ateneo, che si sono svolte nell'arco temporale dal 20/11/2021 al 29/3/2022. Il calendario degli incontri è reperibile alla pagina web

<https://www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/Relazione%20PQA%20rilevazione%20opinione%20studenti%2020-21.pdf>

Si veda anche il verbale del NdV del 26/4/2022:

https://www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/Verbale_NdV_26.04.2022.pdf.

Sono disponibili e resi pubblici, per la maggior parte dei siti dei Dipartimenti, resoconti o documenti di sintesi delle principali indicazioni emerse durante queste giornate, reperibili anche nel sito web <https://www.unisi.it/ateneo/assicurazione-della-qualita/rilevazione-opinione-studenti>.

Il NdV osserva come la prassi di organizzare tali giornate, perfezionata negli ultimi tre anni e ormai a regime, sia effettivamente una "buona pratica". Un resoconto dettagliato dei principali elementi di discussione emersi durante tali giornate è stato presentato nella Relazione del NdV sul processo di rilevazione delle opinioni degli studenti dello scorso aprile.

Il NdV suggerisce anche di proseguire nelle azioni di sensibilizzazione degli studenti sul ruolo di rappresentante e di progettare eventi di formazione dei rappresentanti eletti per uno svolgimento più efficace del loro ruolo e, in quest'ottica rinnova la proposta di valutare la fattibilità di certificare con gli "open badge" le competenze acquisite dagli studenti effettivamente coinvolti negli organi di gestione di AQ della didattica. A questo proposito, il NdV rileva che in una recente riunione del PQA, quest'ultimo ha stabilito di conferire open badge annuali a studenti/studentesse che abbiano partecipato a più della metà delle riunioni degli organismi in cui sono coinvolte/i. Un ulteriore elemento di stimolo per favorire questa partecipazione potrebbe venire dal riconoscimento di CFU in taf F associati a queste attività.

R1.B.1 - Ammissione e carriera degli studenti

Come riportato nella relazione del 2021, il NdV rileva che le procedure relative all'immatricolazione/iscrizione sono facilmente accessibili e risultano messe in particolare rilievo nell'home page del sito dell'Ateneo anche per l'anno accademico 2022/2023. Sono inoltre riportate nel Manifesto degli Studi:

https://www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/Manifesto_degli_studi_21_22%281%29.pdf.

Il Regolamento didattico di Ateneo, con tutti i D.R. aggiornati, facilmente consultabile sul sito di Ateneo, contiene i requisiti di ammissione. Le linee guida dell'Ateneo in tema di didattica sono contenute nella Programmazione strategica 2019-2021 e nella nuova Programmazione strategica 2022-2024.

Il TOLC (Test OnLine Cisia) è usato per chi si immatricola a un corso di laurea o di laurea magistrale a ciclo unico non a numero programmato. Le informazioni sono chiare e riportate nelle pagine web di Ateneo.

Per quanto riguarda le carriere, si rimanda alla sezione della Relazione sulla qualità dell'offerta formativa dei CdS (Sezione 2). Il NdV sottolinea anche per quest'anno la capacità dell'Ateneo di attrarre studenti stranieri, osservando che nell'anno 2021 il valore dell'indicatore iA12, ossia la frazione di studenti iscritti al primo anno di un Corso di Studio che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero, è risalito ai valori molto elevati raggiunti nel 2017, raggiungendo l'87,9 per mille nel 2021, mentre a livello nazionale il dato si attesta sul 49,85 per mille.

R1.B.2 - Programmazione dell'offerta formativa

L'Università di Siena è fortemente radicata nella città che la ospita e pone particolare attenzione ai contesti territoriali a cui appartiene (anche nelle sedi decentrate di Arezzo e Grosseto) nelle sue attività di didattica, ricerca e trasferimento tecnologico, come opportunamente declinato nei documenti di programmazione strategica 2019-2021 e 2022-2024. Per quanto riguarda le consultazioni con le parti interessate (PI), il PQA ha redatto procedure nelle quali sono fissati i tempi e le modalità per le consultazioni con le PI iniziali e successive.

È stata accolta la raccomandazione del NdV di aggiornare il documento delle Politiche di Ateneo e Programmazione in modo tale da includere in sintesi quanto contenuto nel documento di Programmazione strategica 2019-2021 in materia di didattica, per consentire alle PI di valutare l'offerta formativa anche in divenire rispetto agli obiettivi declinati nel documento di Programmazione strategica. Il documento è stato aggiornato nel 2022 ed è reperibile nel sito web

<https://www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/Politiche%20di%20Ateneo%20e%20programmazione%202022-2024%20-%20Didattica%20%28SA%20e%20CdA%207%20giugno%202022%29.pdf>.

Per favorire il coinvolgimento delle PI nella progettazione (iniziale e in itinere) dell'offerta didattica, il NdV suggerisce anche di valutare la possibilità di istituire un Comitato di Indirizzo a livello centrale di Ateneo.

Nel gennaio del 2022 il PQA ha aggiornato le linee guida per la redazione dei syllabi, reperibili al sito web:

https://www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/Linee%20guida%20syllabus%2026_01_2022.pdf.

È inoltre da segnalare che sono state introdotte alcune novità tecniche che dovrebbero facilitare la gestione dei syllabi. In particolare, una funzionalità consente di importare il syllabus del nuovo anno accademico da quello dell'anno precedente, ed è inoltre possibile, tramite il cruscotto Qlik, da parte dei presidenti dei Comitati per la Didattica e dei Direttori di Dipartimento, avere in ogni istante sotto controllo lo stato di compilazione dei syllabi del proprio Corso di Studio.

L'internazionalizzazione e la mobilità degli studenti vengono promosse dal Piano Strategico come elemento distintivo dell'offerta formativa dell'Ateneo senese.

A fronte dell'indubbio impegno dell'Ateneo nel rafforzamento dell'internazionalizzazione, gli indicatori iA10 (CFU conseguiti all'estero) e iA11 (Percentuale di laureati entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero) sono ancora bassi ma in linea con quelli degli Atenei della stessa area geografica. L'indicatore iA10 nel 2020/21 mostra la percentuale del 9,4 per mille mentre tale percentuale per gli Atenei della stessa area geografica si attesta sul 9,58 per mille. Per quanto riguarda l'indicatore iA11, se nel 2021 la percentuale di Ateneo è stata del 9,9% (nel 2020 era il 13,7%), a livello di Atenei nella stessa area geografica il dato è stato del 8,9 per cento (12,9% nel 2020). I dati sono almeno in parte spiegabili con l'evento pandemico e la ridotta mobilità internazionale. In ogni caso, si invitano gli organi di Ateneo a monitorare attentamente tali indicatori. Il NdV ribadisce quindi la necessità di continuare ad implementare azioni specifiche al fine di incentivare la mobilità outgoing.

L'offerta già ampia dei corsi in lingua inglese si è ulteriormente arricchita negli a.a. 2020/2021 e 2021/2022, e registra la presenza di 17 Corsi di Studio internazionali erogati interamente in lingua inglese e di 1 Corso di Studio con curriculum in lingua inglese.

Il NdV ritiene che l'Università di Siena possieda gli strumenti necessari per continuare a migliorare costantemente la qualità della propria offerta formativa e la propria collocazione internazionale. Per implementare tale azione di miglioramento, il NdV sollecita l'Ateneo ad un'attività di monitoraggio continuo delle attività avviate al fine di verificarne l'efficacia.

R1.B.3 - Progettazione e aggiornamento dei CdS

Partendo dalla valutazione non molto positiva (5) a suo tempo attribuita dalla CEV per questo PA e dalla raccomandazione della stessa CEV all'Ateneo di accertare la coerente applicazione delle linee guida e di indirizzo stabilite per la progettazione e l'aggiornamento dei CdS, il NdV aveva raccomandato al PQA di svolgere le funzioni di monitoraggio e supervisione delle informazioni contenute nelle schede SUA-CdS con una relazione annuale che ne evidenziasse il controllo. Il PQA il 7/3/2022 ha approvato un documento sulle 74 schede SUA-CdS reperibile al link: <https://www.unisi.it/ateneo/assicurazione-della-qualita/pqa/relazioni-SUA>.

Il NdV constata anche che il PQA ha redatto per il 2021 una relazione annuale che contiene un Resoconto sulla procedura di riesame annuale dei Corsi di Studio. Il documento è disponibile online al link: <https://www.unisi.it/ateneo/assicurazione-della-qualita/pqa/riesame/didattica>.

Dalla consultazione del sito del PQA, inoltre, risulta che le Linee guida per la redazione della SUA-CdS 2021/2022 sono aggiornate all'aprile 2022, mentre le Linee guida per la redazione della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) sono aggiornate ad agosto 2022.

Il NdV conferma l'importanza di una accurata analisi del Requisito di Qualità R1.B nel suo complesso per la rilevanza che gli indicatori relativi a tale requisito hanno nei confronti degli studenti e di tutti i portatori di interesse.

R1.C.1- Reclutamento e qualificazione del corpo docente

Per quanto riguarda il reclutamento e la qualificazione del corpo docente, l'Ateneo ha stabilito criteri oggettivi e procedure chiare per la quantificazione dei bisogni e l'assegnazione delle risorse (reperibili nel documento

<https://www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/All%201%20criteri%20POE%202021%20-%20per%20CdA%2022%20dic%202021.pdf>). I criteri di reclutamento risultano coerenti con gli obiettivi stabiliti nel Piano integrato della Performance (2021-2023), nel PIAO (2022-2024) e nei documenti di programmazione.

In coerenza con il DPCM n.123 del 24/6/2021, la Programmazione del personale intende: "a) realizzare una composizione dell'organico dei professori in modo che la percentuale dei professori di prima fascia sia contenuta entro il 50 per cento dei professori di prima e seconda fascia; b) provvedere al reclutamento di un numero di ricercatori non inferiore a quello dei professori di prima fascia reclutati nel medesimo periodo, per le istituzioni con una percentuale di professori di prima fascia superiore al 30 per cento del totale dei professori (con l'obbligo di rientrare nel predetto parametro dalla prima annualità successiva al suddetto triennio vincolando le risorse necessarie); c) realizzare una composizione dell'organico di ricercatori non inferiore al 10 per cento dei professori di prima e seconda fascia, con l'obbligo di adeguarsi al predetto parametro entro il triennio" (per la ripartizione delle risorse POE 2021 si veda la delibera del CdA rep. 402/2021 del 22/12/2021, reperibile al link <https://www.unisi.it/ateneo/programmazione/programmazione-ruoli/reclutamento-docenti-su-turn-over>).

Gli indicatori iA5A, iA5B, iA5C (Rapporto studenti regolari/docenti professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b rispettivamente per l'area medico-sanitaria, per l'area scientifico-tecnologica e per l'area umanistico-sociale) evidenziano le percentuali del 17,3%, del 9,9% e del 21,3% rispettivamente. Il confronto tra le tre aree mostra dunque che il rapporto più basso si ha per l'area scientifico-tecnologica, seguita dall'area medico-sanitaria e dall'area umanistico-sociale. Se si confrontano tali valori con i dati della stessa area geografica (molto simili a quelli nazionali) si scopre che invece, in termini relativi, il rapporto più basso si ha per l'area umanistico-sociale (21,3% rispetto al 34% dell'area geografica), mentre le aree medico-sanitaria e scientifico-tecnologica mostrano andamenti più o meno in linea con i dati nazionali (17,3% contro il 15,8% per l'area medica e 9,9% rispetto al 14,8% per l'area scientifico-tecnologica).

Per quanto concerne specificamente la qualificazione del corpo docente, l'indicatore iA8 (percentuale di docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per corso di studio di cui sono docenti di riferimento) appare soddisfacente, essendo per il 2021 pari al 96,2%, a fronte di valori medi intorno al 94% nella stessa area geografica e a livello nazionale.

Il NdV vuole inoltre sottolineare un dato che emerge da un'analisi del PQA sul rapporto tra il numero di docenti in servizio e il numero di dipartimenti. Al 31/12/2021, il numero medio di docenti per dipartimento è pari a 50,8 per l'Università di Siena, a fronte di un valore medio di 61,8 per l'area geografica e 68,4 per l'Italia. Dunque, affinché tale valore sia in linea con quelli di area geografica e nazionale, il numero dei Dipartimenti dell'Università di Siena non dovrebbe superare le 10-11 unità.

Il rapporto tra numero di docenti e personale TA è in costante aumento, da 0,74 nel 2017 a 0,85 nel 2021, a seguito della riduzione del personale TA. Il valore del 2021, nonostante sia inferiore al dato medio nazionale (0,96), è comunque superiore a quello medio di area geografica (0,78). Da rilevare che anche a livello nazionale il trend è in costante aumento (cfr. Monitoraggio indicatori di Ateneo 2021, verbale PQA del 30/9/2022). Si tratta di un dato da salutare positivamente considerando che il rapporto, in partenza squilibrato, si sta riallineando al dato nazionale.

R1.C.2 - Strutture e servizi di supporto alla didattica e alla ricerca; personale tecnico amministrativo

La CEV aveva dato una valutazione molto positiva su questo requisito e, come nella scorsa relazione, il NdV ritiene che questo giudizio più che positivo possa essere sicuramente confermato.

Nell'ambito del progetto "Good Practice", le indagini di customer satisfaction (Rilevazione BO 2021, Rilevazione Customer Satisfaction DDA 2021, Rilevazione Customer Satisfaction PTA 2021) per l'a.a. 2021/2022 testimoniano il persistere della buona qualità delle strutture e dei servizi di supporto. I dettagli dei risultati possono essere scaricati dalla pagina web:

Inoltre, anche la rilevazione sull'opinione degli studenti e il giudizio positivo dei laureati sulle strutture nell'indagine ALMALAUREA (XXIV Indagine 2022) per l'a.a. 2021/2022 testimoniano la qualità delle strutture e dei servizi di supporto.

R1.C.3 - Sostenibilità della didattica

Nella relazione del 2020, il NdV ha posto attenzione al fatto che l'Ateneo non aveva ancora messo in campo alcuna procedura né meccanismo di verifica ex-ante per monitorare e gestire la quantità di ore di docenza assistita (inclusiva delle ore relative alle lezioni frontali ma anche delle ore riservate ad esercitazioni, laboratori ed altre attività comprese le ore dedicate alle "repliche" di queste attività formative rivolte a piccoli gruppi di studenti) erogata in relazione a quella teorica erogabile e il rapporto studenti/docenti come suggerito dalla CEV. Dal verbale PQA del 17/3/2021 risulta l'avvio dell'organizzazione del controllo ex-ante sulla sostenibilità, in accordo con il NdV e il Delegato del Rettore alla didattica, con una nuova organizzazione temporale del processo di istituzione di nuovi CdS. Analizzando i dati, si nota che nel 2021 l'indicatore iA19 (percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata) per l'Ateneo si attesta al 71,4%, mentre il dato nazionale è 63,3%. Al momento, il NdV rileva che tale indicatore, pur presentando valori un po' meno critici della media nazionale, presenta un progressivo peggioramento nell'ultimo quadriennio pari circa a 7 punti percentuali (dal 77,9% del 2017 a 71,4% del 2021). Va comunque sottolineato che, a fronte di questa diminuzione della percentuale di ore erogate da personale strutturato, c'è un sensibile aumento delle ore erogate da ricercatori a tempo determinato di tipo a e b: dunque, la diminuzione segnalata non è dovuta ad un ricorso massiccio a personale esterno, bensì a personale che sperabilmente in buona proporzione entrerà a far parte dell'organico dell'Ateneo negli anni seguenti.

Si raccomanda pertanto di porre attenzione a tale indicatore nelle fasi di programmazione dell'offerta didattica per i prossimi anni accademici.

Per quanto attiene agli indicatori iA27 (rapporto studenti/docenti) e iA28 (rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti del primo anno) differenziati per le tre macro-aree (A, area medico-sanitaria, B, area scientifico-tecnologica, C, umanistico-sociale), si può notare come nel caso dell'iA27 ci sia una certa analogia tra dati riferiti all'Ateneo e dati nazionali (Atenei media area geografica) in particolare per l'area medico-sanitaria: nel 2021 per l'area medico-sanitaria l'indicatore di Ateneo vale 7,1 rispetto al 6,2 del dato area geografica; per l'area scientifico-tecnologica l'indicatore di Ateneo è 11,6 rispetto al 15,8; per l'area umanistico-sociale l'indicatore di Ateneo è pari a 20,5 rispetto al 24,9. Per quanto riguarda l'indicatore iA28, nel caso dell'area medico-sanitaria l'indicatore nel 2021 è 3,7 mentre a livello area geografica è 4,4; per l'area scientifico-tecnologica l'indicatore è 6,1 rispetto al 8,1; per l'area umanistico-sociale l'indicatore di Ateneo è 9,8 rispetto a 13,3. Rispetto a quasi tutti gli altri indicatori, va però messo in evidenza che (analogamente a iA5) per gli indicatori iA27 e iA28 la lettura va fatta in modo leggermente più articolato, come correttamente osservato nel Monitoraggio degli indicatori di ateneo effettuato dal PQA (30/9/2022). Infatti, se è vero che il DM 289/2021 auspica il perseguimento di valori bassi, va però considerato che questi potrebbero realizzarsi sia a causa di un basso numero di studenti che di un alto numero di docenti (o entrambi). Nella fattispecie, osserviamo che (con poche differenze tra iA27 e iA28) i denominatori (numero di docenti) risultano allineati ai benchmark di area geografica e nazionale per l'area umanistico-sociale, mentre sono decisamente inferiori per le aree medico-sanitaria e scientifico-tecnologica. I numeratori (numero di studenti) sono invece sensibilmente e costantemente inferiori ai valori di riferimento sia di area geografica che nazionale.

Dunque, anche se l'effetto combinato di queste grandezze porta gli indicatori abbastanza in linea con i dati degli Atenei della stessa area geografica, il NdV sottolinea che a differenza di quanto accade in altri Atenei, il valore è dovuto principalmente al basso numero di studenti, e in questo senso invita gli organi di Ateneo a monitorare periodicamente tali indicatori.

R2.A.1- Gestione dell'AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili

Nell'ottica di migliorare l'efficacia dell'interazione tra le strutture periferiche (in particolare, tra CPDS e Gruppi di Gestione della qualità dei CdS e tra questi ultimi e i referenti di AQ dei Dipartimenti), il NdV segnala, come già riportato relativamente al requisito R1.A.2, che l'Ateneo ha intrapreso azioni correttive per migliorare l'efficacia dell'interazione tra le strutture periferiche. L'istituzione della Survey Policy d'Ateneo (si veda il sito web <https://www.unisi.it/ateneo/progetti-di-ateneo/survey-policy-di-ateneo>) rappresenta uno strumento utile attraverso il quale varie componenti della comunità accademica possono far conoscere le proprie opinioni relativamente a diversi processi dell'Ateneo. È disponibile online il calendario delle attività previste nel 2022:

https://www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/Calendario%20indagini%202022%20aggiornato%20agosto%202022_0.pdf

Operativamente, è auspicabile un'accelerazione nella automazione dei processi già in atto, in modo tale da superare definitivamente i problemi di natura organizzativa per rendere sistematica la collaborazione e il coordinamento con gli uffici responsabili dei flussi informativi relativi ai Corsi di Studio, come sottolineato nella relazione annuale del PQA.

A questo proposito, il NdV ritiene che un'attenzione particolare debba essere riservata al processo con cui avviene la rilevazione dell'opinione degli studenti. Come già segnalato nella relazione di aprile 2022 su tale argomento, il processo attualmente coinvolge molte strutture di Ateneo e vari attori. La procedura risulta di conseguenza frammentata e legata a competenze e strumenti informatici in possesso di singole unità di personale, e questo porta a notevoli difficoltà che in alcuni casi possono arrivare anche ad inficiare la totale attendibilità delle rilevazioni. Per affrontare questo complesso problema, il PQA ha quest'anno istituito un gruppo di lavoro volto all'analisi e alla formulazione di proposte di miglioramento del processo. La reingegnerizzazione del processo, auspicata già nelle Relazioni del NdV negli anni passati, appare ora particolarmente urgente,

anche a causa del pensionamento di unità di personale che hanno sempre svolto un ruolo chiave nella gestione del processo. Il NdV sarebbe estremamente favorevole all'idea di individuare una unità di personale cui affidare il coordinamento dell'intero processo, dalla definizione dei calendari della rilevazione, alla somministrazione dei questionari, all'estrazione dei risultati.

R2.B.1 - Autovalutazione dei CdS e verifica da parte del NdV

Già nella Relazione del 2020, anche in seguito alle considerazioni della CEV, il NdV ha ribadito "l'importanza di processi strutturati per la gestione dell'AQ, di un monitoraggio continuo e di una azione di stimolo da parte del PQA nei confronti dei CdS e delle CPDS affinché gli adempimenti non appaiano più come mere formalità ma portino cambiamenti sostanziali nella qualità della didattica, nella partecipazione consapevole di tutti gli attori e degli studenti in particolare. Per questo ripropone, come ogni anno, la necessità di formazione per tutti coloro i quali sono chiamati a far parte del Sistema di AQ". Il NdV ritiene che queste considerazioni siano ancora valide.

Il PQA riporta che è stata avviata una collaborazione più stretta con le CPDS e i Referenti AQ didattica, ricerca e terza missione; sono proseguiti gli incontri nei Dipartimenti ed è continuata la formazione agli studenti rappresentanti, che si sono dimostrati molto collaborativi nelle giornate di restituzione dei risultati della valutazione, organizzate da tutti i Dipartimenti. Da segnalare la creazione della pagina web Rappresentanze studentesche <https://www.unisi.it/didattica/rappresentanze-studentesche>, nella quale è definito il ruolo degli studenti ed è spiegato, anche attraverso un video, perché è importante essere rappresentante degli studenti, come autocandidarsi, quali organi prevedono rappresentanze studentesche elettive e quali designate dal Consiglio studentesco. Operativamente, è quindi auspicabile che tali processi vengano sempre più perseguiti.

Il monitoraggio sui CdS in relazione alle criticità avanzate dalla CEV è continuato anche nel 2021 e nel 2022 come da verbale del NdV del 21/3/2022, reperibile al sito web https://www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/Verbale_NdV_210322.pdf.

Le relazioni annuali 2021 delle CPDS sono state redatte entro i termini previsti e inviate agli organi di riferimento (Presidenti di CdS e Direttore del Dipartimento), al PQA e al NdV e sono tutte pubblicate sui siti delle varie CPDS. Il NdV, come fatto negli anni precedenti, ha svolto un'approfondita analisi di tali relazioni tra la primavera e il giugno 2022, come da verbale del NdV del 27/6/2022 (reperibile al sito web https://www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/Verbale_NdV_270622.pdf).

I contenuti dei risultati delle analisi delle singole relazioni delle CPDS sono stati inviati alle singole CPDS all'inizio di settembre e verranno discussi collegialmente nel consueto incontro NdV – CPDS, in programma per il 27/10/2022.

Requisito R.4 Qualità della ricerca e della terza missione

Per questo requisito si rimanda alla parte 3 della Relazione.

Valutazione del Sistema di Qualità

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

L'analisi sul sistema AQ dei CdS è redatta seguendo l'approccio utilizzato negli anni precedenti, in modo da favorire un adeguato confronto anche nel tempo. Seguendo tale ottica, la relazione si compone dell'analisi di alcuni degli indicatori messi a punto da ANVUR, organizzando gli stessi per cinque macro-aree tematiche (tra parentesi sono indicati gli indicatori utilizzati):

- 1) Attrattività (iC3 e iC4, l'indicatore formulato dal NdV nella relazione 2018 sulla numerosità di immatricolazioni per le lauree triennali e ciclo unico (iC00b) e le iscrizioni al I anno per le LM (iC00c) denominato INI (Questo indicatore è uguale a iC00b-numerosità di immatricolati per le lauree triennali e a ciclo unico e uguale a iC00c - iscritti al I anno per i CdLM) e iC00a - avvii di carriera al primo anno L, LMCU, LM)
- 2) Velocità delle carriere studenti (iC1, iC16bis, iC17)
- 3) Qualificazione docenti (iC08, iC19, iC27)
- 4) Internazionalizzazione (iC10, iC11, iC12)
- 5) Occupabilità (iC26, iC07).

In linea con le relazioni degli anni precedenti, nell'analisi si fa riferimento al rapporto tra indicatore del CdS e quello dei CdS della stessa classe presenti negli altri Atenei italiani (tale rapporto è contraddistinto dall'aggiunta della lettera R nella sigla del relativo indicatore). Il riferimento a tali indicatori così costruiti permette anche quest'anno di distinguere quei CdS caratterizzati da valori particolarmente bassi dell'indicatore e comunque inferiori a 0,75 (ovvero, CdS che mostrano criticità) da quelli con valori del rapporto elevati e comunque superiori a 1,50 (ovvero CdS che mostrano risultati molto incoraggianti).

Per quanto attiene ai corsi relativi alle Professioni Sanitarie, il NdV rileva che, nonostante le osservazioni già formulate nelle scorse Relazioni del NdV, anche quest'anno non sono presenti gli elementi per poter effettuare un confronto tra i CdS dell'Ateneo e corsi omologhi di altri Atenei: le numerose peculiarità di questi CdS (numerosità di immatricolati/iscritti molto basse e predeterminate, forte eterogeneità dei corsi appartenenti alle medesime classi di laurea, procedure di accesso non controllabili da parte dei CdS, ecc.) rendono alquanto arbitrario effettuare un confronto seguendo gli stessi criteri adottati per gli altri corsi. Il NdV quindi preferisce anche per quest'anno differire da una loro analisi approfondita e invita ancora una volta tali CdS a individuare uno o più Corsi omologhi (a livello di macro area e/o nazionale) con cui potersi correttamente comparare (e.g. per la loro riconosciuta rilevanza nel panorama nazionale, per la loro potenziale posizione di "competitor" a livello territoriale, ecc.). Il NdV invita a riflettere, anche per quest'anno, sull'importanza di tale azione da parte dei CdS in questione. Tale azione appare come il presupposto per poter svolgere, anche nel contesto delle professioni sanitarie, pertinenti analisi di comparazione con le altre realtà formative del nostro Paese.

Attrattività

L'analisi dell'attrattività dell'Ateneo è basata su quattro indicatori, tre dei quali utilizzati anche nella relazione dello scorso anno: iC03R (Frazione di immatricolati provenienti da fuori regione) e iC04R (Frazione di iscritti al I anno provenienti da altro Ateneo) sono i due tipici indicatori di attrattività per CdL e CdLMcu rispettivamente. Il terzo indicatore (INIR- numerosità di immatricolati oppure iscritti al I anno CdLM) è stato invece utilizzato dal NdV per un'attenta analisi della numerosità degli immatricolati (CdL e CdLMcu) e iscritti al I anno (CdLM). Nella relazione di questo anno il NdV si avvale anche dell'informazione relativa all'indicatore iC00aR - avvii di carriera al primo anno (CdL, CdLMcu, CdLM).

Il NdV ribadisce anche in questa relazione che il monitoraggio dell'andamento dell'indicatore INIR nel tempo è importante anche in considerazione delle ripercussioni che tali valori possono avere in termini di determinazione dell'FFO. Inoltre, l'analisi di questo indicatore risulta anche più utile per l'anno 2021 in quanto aiuta a comprendere meglio quali siano state le conseguenze indotte dall'emergenza pandemica. Invece l'introduzione del monitoraggio dell'indicatore iC00aR aiuta a comprendere meglio certe dinamiche caratteristiche del numero di iscritti in alcuni CdS.

L'analisi dell'indicatore INIR (numerosità di immatricolati) conferma purtroppo quanto già sottolineato nella scorsa relazione, ovvero la presenza di molti CdS non di nuova istituzione che presentano anche nel 2021/22 valori modesti di INIR (inferiori alla soglia di 0,75).

Il NdV rileva anche che alcuni corsi che avevano mantenuto negli anni precedenti un andamento abbastanza uniforme dell'indicatore INIR, hanno subito una contrazione nel numero degli immatricolati: in particolare, Lingue per la Comunicazione interculturale e d'Impresa (L-11) passa da 181 a 129 iscritti nel 2021, Scienze biologiche (L-13) passa da 138 a 112, Scienze della Comunicazione (L-20) passa da 135 a 112 iscritti e Scienze chimiche (L-27) passa da 71 a 43 iscritti.

Al contrario, altri CdS hanno retto meglio le conseguenze della pandemia, come, ad esempio, Scienze dell'Educazione e della Formazione (L-19) presso la sede di Arezzo, che continua a crescere negli anni e supera la soglia di criticità.

Per quanto attiene ai corsi di nuova istituzione, si segnalano il buon andamento di Agribusiness (L-P02) che presenta un valore dell'indicatore molto superiore alla media nazionale, e il buon risultato raggiunto dal corso interclasse Economics and Management (L-18, L-33) che presenta in totale 118 immatricolati. Si rileva però che Economia e Commercio (L-18) passa da

358 a iscritti a 203 mentre Scienze economiche (L-33) passa da 113 a 85 iscritti, facendo supporre un sottostante fenomeno di redistribuzione degli immatricolati. Per questo motivo il NdV suggerisce un attento monitoraggio delle dinamiche del nuovo corso interclasse nel tempo.

Il corso di Arezzo in Servizi giuridici (L-14), che era stato tenuto sotto osservazione dal NdV nella scorsa relazione, in quanto risultato di uno sdoppiamento del corso di Siena, recupera rispetto all' a.a. 2019/2020 ma continua ad avere un valore dell'indicatore molto basso (0,25). Appare quindi necessario monitorare ulteriormente tale CdS.

Una situazione più preoccupante si rileva per Fisica e Tecnologie avanzate (L-30) che nel 2021/2022 ha avuto un valore dell'indicatore pari a 0,12 (si passa da 18 a 10 iscritti) e Scienze geologiche (L-34), che mantiene costante il suo andamento presentando valori di INRI molto bassi con un numero di iscritti inferiore a 10 negli ultimi 4 anni.

Per quanto attiene le LMCu, si osservano un trend pressoché costante per Farmacia (LM-13) e un trend in crescita per Medicina e Chirurgia (LM-41) e Dentistry and Dental Prosthodontics (LM-46). Giurisprudenza (LMG/01) prosegue il suo trend negativo.

Per quanto attiene ai CdLM si osserva, come ogni anno, una situazione che vede molti CdLM con valori dell'indicatore sotto la soglia di criticità, anche se si osservano interessanti eccezioni.

Il NdV, in primo luogo, rileva che le due LM attivate l'anno scorso, Sustainable Industrial Pharmaceutical Biotechnology (LM-8) e Sostenibilità sociale e Management del Welfare (LM-87), fanno ben sperare per il futuro. La prima ha accresciuto il valore dell'indicatore (1,31) superando la media nazionale, la seconda ha mantenuto più o meno costante il suo valore nonostante gli effetti della pandemia.

Il monitoraggio iniziato due anni fa della CdLM in lingua inglese Economics (LM-56) mostra purtroppo ancora un esito non positivo. Il NdV sottolinea la necessità di monitorare questo CdLM costantemente.

Il NdV evidenzia anche per questo anno il trend positivo che stanno seguendo Medical Biothechnologies (LM-9) che permane anche per il 2021 al di sopra della soglia di criticità; Economia per l'Ambiente e la Sostenibilità (LM-56) che non perde iscritti nonostante gli effetti della pandemia; Strategie e Tecniche della Comunicazione (LM-92) per cui si riscontra un valore dell'indicatore INRI pari a 1,78, maggiore di quello osservato l'anno scorso.

Da segnalare infine anche quest'anno: i) il costante miglioramento nel tempo di Lettere Classiche (LM-15, 1,10) e Lettere moderne (LM-14, 0,89); ii) il netto miglioramento di Scienze internazionali (LM-52) il cui valore dell'indicatore cresce rispetto all'anno scorso arrivando ad un valore pari a 1,60 e di Language and Mind: Linguistic and Cognitive Studies (LM-39) che ha un valore dell'indicatore INRI in crescita (1,17).

Sul fronte delle criticità si conferma il progressivo decremento di iscritti a i) Finance-Finanza (LM-16) che nel 2021 perde ulteriori iscritti portando così il valore di INRI a 0,40; ii) Archeologia (LM-2) che passa da un valore dell'indicatore di 0,82 nel 2020 a 0,49 nel 2021; iii) Biologia (LM-6) che continua a perdere numero di iscritti, l'indicatore passa da 0,45 a 0,35, iv) Management e Governance (LM-77) che passa da 0,90 a 0,77.

Infine, l'analisi dell'indicatore iC00a mette in evidenza come vi siano alcuni CdS che mostrano una certa discrepanza tra la numerosità di immatricolati (iC00b) oppure iscritti al I anno CdLM (iC00c) e gli avvisi di carriera, facendo presupporre che vi siano dei CdS che si alimentano anche con il passaggio di studenti da un corso ad un altro dell'Ateneo oppure da trasferimenti da altri atenei. Tra questi si possono evidenziare i casi di Scienze chimiche (L-27), che presenta un numero di avvisi di carriera pari a 59 a fronte di un numero di immatricolati pari a 43, di Lingue per la Comunicazione interculturale e d'Impresa (L-11) che presenta un numero di avvisi di carriera pari a 157 a fronte di un numero di immatricolati pari a 129. Tale discordanza pesa logicamente di più nelle LM dato il numero più esiguo di studenti iscritti in alcuni CdS. È il caso di Engineering Management (LM-31) che presenta un numero di avvisi di carriera pari a 28 e un numero di iscritti per la prima volta a una LM pari a 14, Antropologia e Linguaggi dell'Immagine (LM-1) che presenta un numero di avvisi di carriera pari a 24 e un numero di iscritti per la prima volta a una LM pari a 16.

Il NdV, come già in altre occasioni, ribadisce l'importanza di un attento ed efficace coinvolgimento dei portatori di interesse nella progettazione di nuovi CdS al fine di evitare poco meditate e non sufficientemente attrattive nuove attivazioni di offerta didattica. Il NdV ritiene altresì necessaria una più organica riflessione dell'Ateneo sui punti di forza e di debolezza della propria offerta didattica al fine di promuovere chiare indicazioni politiche sulla stessa e sulle priorità/focalizzazioni che possano davvero portare un effettivo aumento delle immatricolazioni/iscrizioni al I anno soprattutto per riparare agli effetti negativi indotti dalla pandemia.

Anche per l'anno 2021 si conferma l'elevata attrattività dell'Ateneo senese nei confronti degli studenti provenienti da fuori regione per CdL e CdLMcu e dei laureati da altri Atenei per i CdLM. I valori dell'indicatore iC03R sono infatti generalmente maggiori di 1. Si osserva qualche eccezione ma comunque il valore dell'indicatore rimane al di sopra della soglia critica di 0,75. Anche per il 2021 permane molto positiva l'attrattività dei 5 CdLMcu, con valori di iC03R in maggioranza sensibilmente superiori a 1,5 negli ultimi 4 anni. Per quanto riguarda gli iscritti al primo anno provenienti da altri Atenei (iC04R), la situazione risulta sempre molto positiva. La maggior parte dei CdLM continua ad avere un valore dell'indicatore maggiore di 1, in alcuni casi con degli scostamenti elevati. Da segnalare però che la ripresa di Biologia (LM-6) del 2020 non si è mantenuta nel tempo. Infatti, nel 2021 si è osservato un evidente calo dell'indicatore, che scende sotto la soglia critica (0,70). Si osserva invece un netto miglioramento dell'indicatore per Medical Biotechnologies (LM-9) che esce dalla soglia critica dell'anno scorso, superando la media nazionale. Molto positivo appare l'indicatore per Scienze e Tecnologie geologiche (LM-74) che fa segnalare un netto miglioramento dell'indicatore rispetto all'anno scorso (2,77), anche se il numero esiguo di studenti iscritti suggerisce cautela nel commentare questo dato.

Nel complesso quindi, rispetto alla capacità di attrarre studenti fuori sede, l'Ateneo sembra aver mantenuto la sua ottima posizione nel panorama nazionale dopo la pandemia.

Velocità delle carriere studenti

Il NdV anche in questa relazione ha utilizzato tre indicatori per esaminare la rapidità del percorso di studio degli studenti dei CdS dell'Ateneo. Questi sono: iC01 (Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.); iC16bis (Percentuale di Studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno); iC17 (Percentuale di immatricolati che si laureano entro 1 anno oltre la durata normale del CdS). Si ricorda, infine, che tali indicatori, essendo basati su dati longitudinali, sono disponibili per il periodo 2017-2020.

In generale il quadro si conferma per l'Ateneo piuttosto differenziato, a seconda della tipologia di CdS considerato.

Per quanto riguarda i CdL, il NdV conferma quanto già evidenziato nella relazione dello scorso anno, ovvero la situazione, in termini di CFU acquisiti (iC01R), risulta confortante visto che quasi tutti i CdS presentano valori dell'indicatore superiori, o al più in linea, con il dato medio nazionale. Gli unici corsi problematici rimangono i corsi già attenzionati nella scorsa relazione, ovvero, Ingegneria gestionale e Ingegneria informatica e dell'Informazione (ambidue L-8). In entrambi i casi l'indicatore rimane al di sotto della soglia di criticità e la situazione appare in peggioramento. A questi corsi si aggiunge il CdS in Fisica e Tecnologie avanzate (L-30), il cui indicatore, pur in leggera ripresa, permane sotto la soglia critica. Al riguardo si deve nuovamente segnalare che l'esiguo numero di immatricolati a tale CdS rende l'andamento degli indicatori analizzati particolarmente instabile e quindi difficilmente interpretabile nelle sue dinamiche.

Per i 5 CdLMcu si conferma quanto evidenziato nella scorsa relazione, ovvero il dato risulta pressoché allineato con il rispettivo dato nazionale (con valori di norma attorno non distanti dall'unità) per l'indicatore iC01R.

La situazione permane eterogenea per le LM. Molti CdS presentano ancora valori minori di 0,9 e alcuni di essi hanno valori al di sotto della soglia critica. In particolare, si evidenziano le seguenti criticità: il trend negativo di Applied Mathematics (LM-40), che con 0,55 scende sotto la soglia critica; Antropologia e Linguaggi dell'Immagine (LM-1) e Electronics and Communications Engineering (LM-27) che presentano valori molto inferiori rispetto alla soglia critica, pari a 0,33 e 0,34 rispettivamente. Il Corso in inglese Economics (LM-56) recupera invece rispetto a quanto segnalato nella scorsa relazione.

Il quadro relativo all'indicatore iC16bis (Percentuale di studenti che proseguono al II anno avendo acquisito almeno i 2/3 dei CFU al I anno) peggiora, per le lauree triennali, in diversi CdS. Si segnala il peggioramento dell'indicatore per Biotecnologie (L-2) che passa da un valore di 1,89 a 0,70, Ingegneria informatica e dell'Informazione (L-8) che passa da 0,71 a 0,45, Biologia (L-13) che passa da 0,79 a 0,67, Scienze dell'Educazione e della Formazione (L-19) che passa da 1,25 a 0,89.

L'indicatore iC16bis per le LM aveva subito un peggioramento in diversi CdS nel 2020. Inoltre, il numero di LM in zona critica aumenta rispetto all'anno scorso. Le criticità sono confermate per Economia e Gestione degli Intermediari finanziari (LM-77), Applied Mathematics (LM-40) che peggiora sensibilmente, Statistica per le Indagini campionarie (LM-82) che però migliora leggermente. A questi si aggiungono altri 12 CdS: Antropologia e Linguaggi dell'Immagine (LM-1), Electronics and Communications Engineering (LM-27), Farmacia (LM-13), Finance-Finanza (LM-16), Engineering Management (LM-31), Language and Mind: Linguistics and Cognitive Studies - Mente e linguaggio: Linguistica e Studi cognitivi (LM-39), Lettere classiche (LM-15), Management e Governance e International Accounting and Management (LM-77), Dentistry and Dental Prosthodontics (LM-46), Economia per l'Ambiente e la Sostenibilità (LM-56) e Storia dell'Arte (LM-89).

Il NdV osserva che la pandemia potrebbe aver influito sul peggioramento rilevato per questi indicatori: essendo l'Ateneo senese caratterizzato da una forte presenza di studenti provenienti da altri Atenei e dall'estero, questi potrebbero aver riscontrato maggiori difficoltà di apprendimento e, di conseguenza, acquisito un minor numero di CFU. Si potrebbe peraltro ipotizzare anche un effetto negativo dovuto al repentino passaggio alla modalità di esame online. Il tema meriterebbe di essere indagato nello specifico dagli organi competenti per verificarne l'effettiva influenza sulle carriere della modalità di esame online.

Passando infine all'indicatore iC17 (Percentuale di immatricolati che si laureano entro 1 anno oltre la durata normale del CdS), il NdV osserva come per i CdL la situazione sia molto positiva. Si segnala solo Ingegneria informatica e dell'Informazione (L-8) che permane nella zona critica pur mostrando un lieve miglioramento rispetto all'anno scorso (l'indicatore passa da 0,35 a 0,51).

Anche per i CdLMcu e i CdLM la situazione risulta positiva, con molti CdS che presentano un indicatore maggiore della media nazionale e con un trend in crescita rispetto all'anno scorso. Sotto la soglia di criticità di 0,75 si trovano solo tre CdS, Biologia sanitaria (LM-6), Electronics and Communications engineering (LM-27), International Accounting and Management (LM-77).

Qualificazione del corpo docente

L'analisi dell'indicatore (iC08R - Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti) non presenta sostanziali differenze con quanto riportato nella scorsa relazione, ovvero l'indicatore si presenta sostanzialmente in linea con il dato nazionale.

Si segnala solo il persistere dell'indicatore iC08R sotto la soglia del 0,75 per Applied Mathematics (LM-40).

Relativamente all'indicatore iC19R (Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata) non si evidenziano criticità. Si evidenzia il buon risultato del corso di nuova istituzione Agribusiness (L-P02) che presenta un valore dell'indicatore pari 1,03 e di Scienze dell'Educazione e della Formazione (L-19) che mantiene un valore superiore alla soglia di criticità anche per questo anno. Per i CdLM non ci sono differenze sostanziali rispetto a quanto già sottolineato nella scorsa relazione. Le uniche eccezioni da sottolineare riguardano Lettere moderne (LM-14) il cui indicatore migliora rispetto all'anno scorso ed esce dalla zona critica (0,77) e Finance - Finanza (LM-16), il cui indicatore continua a crescere e si avvicina alla media nazionale.

Per quanto attiene all'indicatore iC27R (rapporto tra studenti iscritti e docenti full time equivalenti) relativo alle lauree triennali si evidenziano dei trend abbastanza costanti in molti CdS, la maggior parte dei quali rimane sotto la soglia critica. Positivo invece l'andamento dell'indicatore per Scienze dell'Educazione e della Formazione (L-19) che passa da un valore di 0,94 a 1,24, per Lingue per la Comunicazione interculturale e d'Impresa (L-11) che passa da 0,88 a 0,98, e infine si segnala anche il buon risultato del corso di nuova istituzione Agribusiness (L-P02) che presenta un valore dell'indicatore molto al di sopra della media nazionale. Anche per le LM non si rilevano sostanziali cambiamenti rispetto alla situazione osservata nella scorsa relazione. Molti dei CdS presentano valori dell'indicatore maggiori della media nazionale. Si segnalano i casi di Applied Mathematics (LM-40); di International Accounting and Management (LM-77) che presentano un trend crescente dell'indicatore sempre al di sopra della soglia di criticità per LM-40 e LM-77 (1,47, 0,88), mentre per Sostenibilità sociale e Management del Welfare (LM-87) il valore dell'indicatore cresce ma rimane al di sotto della soglia di criticità (0,63).

Il NdV, pertanto, sottolinea nuovamente la necessità di porre molta attenzione a realizzare politiche di reclutamento coerenti con i fabbisogni di docenza e ai Corsi di Studio di nuova attivazione al fine di valutarne l'effettiva sostenibilità in termini di qualificazione della docenza.

Internazionalizzazione

Per quanto attiene agli indicatori che misurano il grado di internazionalizzazione dell'Ateneo di Siena, i dati disponibili per l'anno 2021 non sono disponibili per l'indicatore iC10 - CFU conseguiti all'estero sul complesso dei CFU conseguiti nell'offerta di Siena; pertanto, il NdV può far riferimento al dato relativo al 2020, che non era disponibile lo scorso anno. Il quadro di insieme non è molto confortante (la maggior parte dei CdS presenta valori dell'indicatore pari a zero) eccetto per alcuni CdS che al contrario si distinguono per valori dell'indicatore al di sopra della media nazionale. Questi CdS più virtuosi sono Economia e Commercio (L-18); Studi letterari e filosofici (L-10) e Scienze dell'Educazione e della Formazione (L-19). Si sottolinea anche il valore molto elevato dell'indicatore per Scienze geologiche (L-34), anche se per quest'ultimo dato va tenuto presente l'esiguo numero di iscritti che caratterizza questo CdS.

Facendo riferimento all'indicatore iC11R - percentuale di laureati regolari che hanno conseguito almeno 12 CFU all'estero, si osservano valori elevati e consistentemente superiori a quanto osservato negli anni precedenti per alcuni CdS. In particolare, si evidenzia il trend positivo di Economia e Commercio (L-18) e di Scienze dell'Educazione e della Formazione (L-19), anche se va precisato che, a causa della pandemia, si è trattato in molti casi di CFU fruiti da remoto, e quindi di mobilità innovativa (virtual mobility) da non intendersi in senso tradizionale.

Tra le LM, si evidenziano invece alcune eccezioni rispetto a questo panorama positivo, vale a dire Economia per l'Ambiente e la Sostenibilità (LM-56) e Scienze internazionali (LM-52), che vedono l'indicatore scendere sotto la soglia critica (0,39 e 0,56 rispettivamente). Per quanto riguarda le lauree magistrali a ciclo unico, si sottolinea il trend decrescente osservato per Medicina e Chirurgia (LM-41) che presenta un valore dell'indicatore poco superiore alla soglia di criticità (0,76) e la positiva ripresa per Giurisprudenza (LMG/01) che in zona decisamente critica nel 2020 (0,18) presenta invece un valore dell'indicatore pari a 0,83 nel 2021.

È però importante sottolineare che l'andamento di tali indicatori per i CdS in difficoltà può anche essere dovuto agli effetti negativi della pandemia che ha fortemente limitato gli spostamenti, pertanto il NdV si riserva di esprimere un parere su tali indicatori nel suo complesso nella prossima relazione.

Per quanto attiene all'indicatore iC12 - Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM, LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero, il NdV osserva che i valori dell'indicatore iC12R rimangono molto alti. Non si ritiene quindi necessario aggiungere nessun altro commento su questo punto rispetto a quanto già espresso nelle scorse relazioni.

Occupabilità

L'analisi dell'occupabilità, come nella scorsa relazione, si basa sull'osservazione dell'indicatore iC26R (percentuale di laureati di LM e LMcu occupati o in formazione retribuita a un anno dalla laurea) e dell'indicatore iC07R (percentuale di laureati di LM e LMcu occupati o in formazione retribuita a tre anni dalla laurea).

Per quanto attiene l'indicatore iC26R, la situazione nel 2021 appare molto critica per alcuni CdS rispetto al dato nazionale e in netto miglioramento per altri. Chemistry (LM-54) aveva recuperato molto nel 2020 e invece presenta valori al di sotto della soglia critica nel 2021 (0,69); Public and Cultural Diplomacy - Diplomazia pubblica e culturale (LM-81) che passa dal 2020 al 2021 da un valore dell'indicatore pari 0,95 ad un valore di 0,29. Inoltre, Giurisprudenza (LMG/01) e Language and Mind: Linguistics and cognitive Studies - Mente e Linguaggio: Linguistica e Studi cognitivi (LM-39) per la prima volta nell'arco di 5 anni riportano un valore dell'indicatore molto inferiore alla soglia critica (0,55 e 0,66, rispettivamente). L'indicatore per Scienze internazionali (LM-52) recupera invece rispetto al 2020 uscendo dalla zona critica (0,97). Prosegue nel suo miglioramento Biologia (LM-6), che presenta un valore dell'indicatore pari 1,59 nel 2021. Sono anche da segnalare i netti miglioramenti dei seguenti CdS: Management e Governance (LM-77); Economia e Gestione degli Intermediari finanziari (LM-77), Storia e Filosofia (LM-84), Applied Mathematics (LM-40), Medicina e Chirurgia (LM-41), Ecotossicologia e Sostenibilità ambientale (LM-75).

Il NdV sottolinea che l'andamento di tali indicatori nel 2021 è sicuramente in parte spiegabile con gli effetti che la pandemia ha avuto nel mercato del lavoro, si riserva quindi di esprimere un parere su tali indicatori nel suo complesso nella prossima edizione della relazione.

Per quanto attiene l'indicatore iC07R, non si evidenziano criticità nella maggior parte dei CdS, come già sottolineato nella scorsa relazione. L'unica eccezione riguarda Antropologia e Linguaggi dell'Immagine (LM-1) che nel 2021 scende sotto la soglia critica (0,72).

Valutazione del Sistema di Qualità

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

Sistema di AQ dell'Ateneo

Gli obiettivi strategici dell'Ateneo relativamente alla qualità della ricerca e della terza missione sono ancora quelli definiti dal documento "Politiche della Qualità dell'Università degli Studi di Siena" approvato dal SA il 15/12/2020 e dal CdA il 18/12/2020, reperibile al sito web:

https://www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/Politiche_Qualita%CC%80_USiena2020_per_sito_0.pdf.

In tale documento, l'Ateneo pone enfasi sull'importanza dell'impatto e della circolazione internazionale della produzione scientifica nonché la valorizzazione, in termini innovativi, del patrimonio culturale e sociale dell'ambiente di riferimento e delle iniziative volte alla promozione della salute dei cittadini.

L'Ateneo sottolinea che particolare attenzione va dedicata ai ricercatori e ai gruppi di ricerca in grado di conseguire risultati di rilievo negli esercizi di valutazione.

Come già ricordato a proposito del requisito RI.A.2, l'Ateneo si è dotato di un "Sistema di Assicurazione della Qualità" (<https://www.unisi.it/ateneo/il-sistema-aq>) che contiene al suo interno (Parti II e III) il "Sistema e procedure per l'Assicurazione della Qualità della Ricerca" e il "Sistema e procedure per l'Assicurazione della Qualità della Terza Missione". Le "Procedure per l'assicurazione della qualità della ricerca" sono schematicamente ma efficacemente presentate sul sito di Ateneo (<https://www.unisi.it/ateneo/qualita-della-ricerca>). La relativa documentazione è ampia, articolata, completa e facilmente accessibile online.

Lo svolgimento adeguato e uniforme delle procedure di Assicurazione della Qualità di tutto l'Ateneo è promosso e supervisionato dal PQA. Il CdA del 25/2/2022 ha approvato i documenti di Riesame annuale del piano per l'assicurazione della qualità della Ricerca e della Terza missione (Anno di riferimento: 2021) che fanno seguito ai corrispondenti documenti per i quattro anni precedenti. Anche questa documentazione è ampia, adeguata e accessibile online. In particolare, appare molto appropriata la pubblicazione sulle pagine del PQA di una presentazione (luglio 2021) che sintetizza i contenuti del documento di Riesame, risultando molto fruibile e consentendo di apprezzare: 1) gli obiettivi del piano di assicurazione della qualità e della terza missione, e 2) il loro grado di raggiungimento. Gli obiettivi sono declinati secondo le linee strategiche (con l'eccezione dei servizi agli studenti). Il focus principale di tale documento riguarda la descrizione delle azioni realizzate nel 2021 e la valutazione della loro efficacia, anche alla luce dei target quantitativi stabiliti dal documento di riesame del 2020. Nel determinare il grado di raggiungimento degli obiettivi, il documento effettua anche un monitoraggio dei proventi della ricerca e delle pubblicazioni, e un'analisi complessiva dei documenti di riesame approvati dai Dipartimenti (vedi sotto).

Si vuole segnalare inoltre che a partire dal 2022 è stato introdotto un processo di qualità anche per i Centri di ricerca interdipartimentali e interuniversitari e i Laboratori congiunti con soggetti esterni, come da documento approvato dal PQA nella seduta del 29/10/2021 e dal SA nella seduta del 16/11/2021.

Il NdV giudica positivamente tali azioni promosse dal PQA, confermando che provvederà, come di consueto, a monitorare l'effettiva implementazione di queste procedure, che potrebbero sopperire, almeno in parte, alla perdurante assenza delle schede SUA-RD.

Sistema periferico di AQ (livello dipartimentale)

Ognuno dei 14 Dipartimenti dell'Ateneo partecipa al Sistema di Assicurazione della Qualità con modalità organizzative uniformi per tutto l'Ateneo e incentrate sulla presenza, a livello dipartimentale, di un Referente per la Qualità della Ricerca e di un Referente per la Terza Missione (ruoli sempre non coincidenti nella stessa persona). In tutti i siti dipartimentali sono presenti e facilmente accessibili online documenti volti a illustrare il significato, le politiche e le procedure di AQ-Ricerca e di AQ-Terza Missione. Sul sito di 11 Dipartimenti su 14 sono reperibili le "Procedure per l'Assicurazione della Qualità della Ricerca" e "Procedure per l'Assicurazione della Qualità della Terza Missione del Dipartimento". I documenti sono in genere ben articolati e contengono un'informazione quasi sempre esaustiva sia sulle procedure sia sui risultati ottenuti. Tutti e 14 i Dipartimenti hanno presentato i rapporti di riesame 2021, sia per la Ricerca che per la Terza Missione. Tali rapporti sono stati consegnati nel rispetto della tempistica prevista (eccetto 2 casi). I rapporti di riesame sono ugualmente reperibili nelle pagine dipartimentali dedicate all'assicurazione di qualità. Come riportato anche nel rapporto di riesame annuale di Ateneo, i rapporti di riesame dipartimentali sono generalmente ben fatti, con un riscontro puntuale delle azioni previste per l'anno trascorso e la misurazione del livello di raggiungimento degli obiettivi attesi. Si lamenta però una scarsa presenza di indicatori quantitativi che facilitino l'analisi del raggiungimento degli obiettivi. Comunque, il progresso rispetto allo scorso anno è significativo, allorché la Relazione del NdV 2021 rilevava che i rapporti di riesame si arrestavano al 2019.

Dal punto di vista dei documenti di programmazione strategica dei singoli Dipartimenti, si osserva il perdurare di una situazione simile a quella presentata nella scorsa Relazione del NdV. Infatti, mentre da un lato è reperibile sulle pagine di Ateneo il documento di Programmazione strategica 2019-2021 di tutti i dipartimenti (<https://www.unisi.it/ateneo/programmazione/programmazione-triennale/programmazione-triennale-dipartimenti>), va osservato che la qualità dei documenti pubblicati è alquanto disomogenea, trattandosi in alcuni casi della sola programmazione dei ruoli, senza particolari spiegazioni e in alcuni casi anche senza uniformità sul triennio di riferimento. Viceversa, sarebbe auspicabile, soprattutto dal punto di vista di un utente esterno, che l'aspetto indubbiamente centrale della programmazione dei ruoli fosse più esplicitamente collegato ai contenuti delle attività programmate dal Dipartimento, sia in relazione alla ricerca che alla terza missione (oltre che alla didattica).

Nel complesso, fatte salve le criticità sopra elencate, il Sistema periferico di AQ sembra ben impostato e sufficientemente documentato, in particolare per quanto riguarda le procedure, anche se sarebbe auspicabile, pur in assenza di Schede SUA-RD, un maggior aggiornamento non soltanto degli obiettivi ma anche della documentazione dell'attività di ricerca e di terza missione effettivamente svolta.

VQR 2015-2019

Nel corso del 2022 ANVUR ha reso noti i risultati della valutazione della qualità della ricerca VQR 2015-2019 (VQR3). Vista la rilevanza e le dimensioni di questo processo di valutazione, il NdV ritiene opportuno mettere in evidenza alcuni aspetti che si evincono dall'analisi dei risultati. La complessità della valutazione può suggerire analisi a diversi livelli di aggregazione (Ateneo, aree, Dipartimenti, SSD) e secondo molte tipologie di indicatori. Nel seguito vogliamo soffermarci su quelle indicazioni che il NdV ritiene più significative e che dovrebbero essere tenute in considerazione nelle scelte strategiche dell'Ateneo.

Tra i molti indicatori definiti e misurati nell'ambito della VQR3, vi è la categoria denominata R. Preso un certo gruppo di ricercatori dell'Ateneo (ad es. quelli appartenenti a una certa area, o quelli in una determinata posizione di carriera etc), gli indicatori di tipo R misurano il rapporto tra il valore medio di un prodotto di quell'insieme di ricercatori dell'Ateneo e il valore medio di un prodotto dello stesso insieme di ricercatori a livello nazionale. Si tratta dunque di un indice per cui valori superiori a 1 indicano che per quel gruppo di ricercatori dell'Ateneo il valore medio di un prodotto è superiore al valore medio di un ricercatore appartenente allo stesso gruppo a livello nazionale (viceversa se il valore è inferiore a 1, il valore medio è inferiore a quello nazionale). La VQR ha preso in considerazione vari gruppi di ricercatori, ponendo particolare attenzione ai seguenti profili: a) ricercatori che nel periodo 2015-2019 non hanno cambiato ruolo ("stabili"), b) ricercatori che nello stesso periodo sono entrati in ruolo o hanno cambiato ruolo, c) ricercatori che hanno concluso il dottorato in una certa istituzione nel quinquennio e che sono entrati in ruolo (in qualunque altra istituzione italiana).

La situazione per quello che riguarda l'Università di Siena (come emerge dai dati contenuti nel rapporto "Valutazione della Qualità della Ricerca 2015-2019 - risultati delle singole istituzioni" e nel "Rapporto finale ANVUR - parte prima") presenta luci e ombre. Considerando l'insieme dei ricercatori "stabili", in 9 delle 13 aree CUN presenti nell'Università di Siena, l'indice R1 è superiore a 1. Purtroppo invece questo numero scende a sole 5 aree su 13 per quanto riguarda l'indice R2, mentre mettendo insieme i due profili a) e b) (indicatore R1_2) si hanno 8 aree su 13 per cui l'indice è superiore a 1. Per quanto aggregato, questo fatto suggerisce che - sempre in termini relativi al resto d'Italia - l'insieme di ricercatori corrispondente al profilo b) sia complessivamente meno competitivo rispetto al profilo a). Per avere indicazioni più precise, occorre però analizzare con attenzione altri indicatori, come illustrato nel seguito.

Nel report ANVUR relativo all'Università di Siena sono contenuti i valori sintetici degli indicatori R1, R2 e R1_2 riferiti all'intero Ateneo, ottenuti pesando i valori R1 relativi a ciascuna area con il peso relativo di ciascuna area (numero di prodotti dell'area sul totale di prodotti dell'Ateneo). Tali valori sono: R1=1,03, R2=0,98 e R1_2=1. Dunque, il valore medio di un prodotto presentato da un ricercatore dell'Ateneo stabile (profilo a) è mediamente 1,03 volte il valore medio di un prodotto presentato in Italia da ricercatori stabili. Lo stesso indicatore relativamente al profilo b mostra invece che un prodotto presentato da un ricercatore dell'Ateneo di profilo b è mediamente peggiore, anche se di poco, rispetto al valore medio di un prodotto presentato in Italia da ricercatori di profilo b. Andando invece a confrontare la popolazione complessiva dei ricercatori, ci ritroviamo perfettamente in linea con la media nazionale.

La relativa minore competitività dei ricercatori di profilo b) dell'Università di Siena rispetto alla media nazionale dei ricercatori di profilo b) appare più chiaramente a un'analisi più accurata, e questo punto merita particolare attenzione da parte dell'Ateneo. La tabella 6.1 del Rapporto Finale ANVUR riporta i punteggi medi (rispetto al numero di prodotti presentati), in termini assoluti, ricevuti dai ricercatori appartenenti al profilo a) e i punteggi medi dei ricercatori appartenenti al profilo b). Il punteggio medio ricevuto da un ricercatore di profilo a) di Siena è pari a 0,69, quello di un ricercatore di profilo b) è 0,71: il rapporto tra questi due valori (punteggio medio b/ punteggio medio a) è dunque pari a 1,02. Quest'ultimo dato può apparire relativamente confortante circa la qualità espressa dai ricercatori di profilo b). Tuttavia, andando a considerare la classifica degli atenei in base al suddetto rapporto (punteggio medio b/ punteggio medio a), si osserva che l'Ateneo senese si trova al 75° posto (su 94 istituzioni). Schematizzando, possiamo dire che, in termini complessivi, la qualità della ricerca (secondo i criteri di misura dei prodotti della VQR) dei ricercatori di profilo b) dell'Università di Siena è mediamente migliore, anche se di poco, rispetto a quella dei ricercatori di profilo a), ma meno di quanto non accada negli altri atenei. Questa analisi suggerisce che per l'Ateneo senese l'insieme costituito dai ricercatori nuovi o che hanno cambiato ruolo nell'arco del quinquennio risulta in media relativamente meno competitivo rispetto a quanto accade nella maggior parte degli altri atenei italiani.

La situazione è poi chiaramente diversa tra le varie aree, e talora anche in Dipartimenti diversi all'interno della stessa area. Tuttavia, il trend complessivo è abbastanza costante. Per 12 delle 13 aree presenti in Ateneo si ha che $R1 > R2$. Dal punto di vista di $R1$, l'area 13b (Scienze economiche e aziendali) presenta $R1=1,3$ (7° posto su 57 istituzioni in cui quell'area è presente) mentre il miglior posizionamento si ha per l'area 1 (Matematica e Informatica), 4° posto su 52. Lusinghiero anche il piazzamento dell'area 10 (Scienze dell'Antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche), 5° su 61 con $R1=1,13$. Tuttavia, anche in questi casi la situazione peggiora quando si passa all'indicatore $R2$: il massimo in questo caso è 1,12, ottenuto anche qui dall'area 13 (Scienze economiche e statistiche), che ottiene anche il migliore piazzamento (7° posto su 61). Nel momento in cui si vanno a confrontare dati di aree diverse, va però introdotto un elemento di cautela: se in una determinata area l'indicatore R è inferiore a 1, ciò può dipendere anche da un elevato livello nazionale in quell'area, e quindi non va preso a giudizio assoluto sulla qualità della ricerca espressa in quell'area rispetto alle altre.

Un altro aspetto che va sottolineato riguarda il profilo c) sopra ricordato: l'indicatore $R3$ può essere preso a misura della capacità dell'Ateneo di formare alla ricerca. A questo proposito va osservato che la situazione appare molto più omogenea, a livello nazionale, rispetto a quanto avvenga per gli indicatori $R1$ e $R2$: a parte alcuni casi particolari (outlier) legati presumibilmente a numerosità particolarmente basse di ricercatori di profilo c), tutti gli atenei italiani hanno valori di $R3$ compresi tra 0.85 e 1.12. Purtroppo però anche in questo caso, in termini relativi, Siena si colloca al posto 49 su 62, con $R3=0,952$. Vi sono differenze significative tra diversi dottorati: in particolare, solo le aree 11a (Scienze storiche e filosofiche, 1,15), 12 (Scienze giuridiche, 1,09) e 13b (Scienze economiche e aziendali, 1,07) hanno valori superiori a 1. Va osservato però che il profilo dei dottorandi di differenti scuole, nonché la loro numerosità, è molto diverso (in alcune scuole la carriera universitaria è solo uno dei possibili sbocchi professionali).

Infine, la VQR ha anche considerato le attività di terza missione, per le quali la valutazione avviene attraverso l'attribuzione di punteggi a un certo numero di casi di studio. L'indicatore $R4$ esprime il rapporto tra il punteggio medio conseguito dai casi di studio di un ateneo e il punteggio medio dei casi di studio a livello nazionale. Per Siena si ha $R4=1,03$, collocandosi al 45° posto su 98.

Pur con tutte le cautele del caso, soprattutto quando si tratta di aree con pochi prodotti, riteniamo che dalla VQR3 emerga l'indicazione, per l'Ateneo, di porre particolare attenzione a garantire la qualità del corpo docente, soprattutto in una congiuntura come quella attuale, in cui si prospetta l'ingresso nel sistema di un numero relativamente elevato (rispetto al recente passato) di nuovi ricercatori.

Valutazione del Sistema di Qualita'

4. Strutturazione delle audizioni

4. Strutturazione delle audizioni

Con lettera del 17/1/2022, ANVUR comunicava che, in merito all'accREDITAMENTO periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio, il Consiglio Direttivo dell'ANVUR con Delibera n. 294 del 21/12/2021 ha deciso di ritenere superate le riserve segnalate in esito alla procedura di accREDITAMENTO periodico per quattro dei sei Corsi di Studio che erano stati oggetto di visita da parte della CEV nel 2018, mentre per i corsi di laurea magistrale in Chimica e Tecnologia farmaceutiche (LM-13) e Medicina e Chirurgia (LM-41) l'ANVUR riteneva non ancora superate le riserve segnalate in esito alla stessa procedura di accREDITAMENTO periodico. Di conseguenza, il NdV ha attivato, di concerto con il PQA, un programma di audizioni e di confronto con gli organi di gestione di questi corsi di laurea, che si è svolto secondo il seguente programma:

28/2/2022: partecipazione alla Giornata di restituzione dei questionari del CdS in Chimica e Tecnologia farmaceutiche

2/3/2022: audit del CdS in Chimica e Tecnologia farmaceutiche

3/3/2022: partecipazione alla Giornata di restituzione dei questionari del CdS in Medicina e Chirurgia

4/3/2022: audit del CdS in Medicina e Chirurgia

L'interazione tra NdV e i due CdS ha consentito di verificare le azioni che i due CdS hanno realizzato allo scopo di superare i rilievi della CEV, relativi a quattro diversi requisiti per il CdS in Chimica e Tecnologia farmaceutiche e sette per il CdS in Medicina e Chirurgia. Tali azioni hanno consentito al NdV di integrare la scheda di superamento criticità portando all'attenzione di ANVUR una serie di nuovi elementi, raccolti nella lettera che il NdV ha inviato ad ANVUR il 23/3/2022. Alla luce di quest'ultima comunicazione, il Consiglio Direttivo dell'ANVUR, con Delibera n. 89 del 27 aprile 2022, ha infine deciso di ritenere superate le riserve segnalate in esito alla procedura di accREDITAMENTO periodico per i due CdS, raccomandando al NdV di "continuare a monitorare i due CdS al fine di verificare che le azioni intraprese siano strutturali e continuative".

Alla luce della raccomandazione di ANVUR, il NdV prevede dunque di procedere a un programma di audit che coinvolga i due CdS di cui sopra (appartenenti rispettivamente all'area delle Scienze sperimentali e delle Scienze biomediche e mediche), ma anche almeno altri due CdS di futura individuazione. Oltre agli incontri con i CdS, in seguito all'insediamento del nuovo Rettore, che avverrà in novembre, è intenzione del NdV programmare audit con alcuni dei delegati di Ateneo che saranno nominati dal nuovo Rettore. Gli incontri avverranno prevalentemente nel periodo gennaio-marzo 2023.

Valutazione del Sistema di Qualità'

5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi) - Parte secondo le Linee Guida 2014 (in scadenza il 30/04/2022)

Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

1.1 STUDENTESSE/STUDENTI

Come già nell'a.a. 2019-2020, anche nel 2020-2021 l'attività didattica ha dovuto fare i conti con l'emergenza pandemica. A causa della persistenza del Covid-19, gli insegnamenti sono stati erogati in modalità mista all'inizio del primo semestre e poi, nel secondo semestre, quasi esclusivamente a distanza. Più precisamente, nel primo semestre, la policy di Ateneo era stata quella di svolgere tutti i corsi in presenza, lasciando però anche la possibilità di seguire il corso a distanza, senza specificare nei dettagli le modalità, che venivano quindi lasciate in parte alla discrezionalità del/la docente. Di fatto, l'andamento crescente della curva epidemica ha spinto un numero sempre maggiore di studenti/esse a seguire i corsi a distanza, e nel secondo semestre l'Ateneo ha dato la facoltà ai/docenti di erogare i corsi esclusivamente a distanza.

In conseguenza della situazione epidemiologica, per ambedue i semestri è stato utilizzato un questionario che, rispetto al consueto questionario ANVUR, prevede alcune domande ulteriori, volte a capire, per ciascuna unità didattica, quale percentuale di lezioni è stata seguita dallo/a studente/essa (ed eventualmente perché ne ha seguite meno del 50%), in che modalità (presenza/distanza). Tali aggiunte sono state concordate tra Nucleo di Valutazione (NdV) e Presidio di Qualità di Ateneo (PQA). L'obiettivo del questionario, oltre a far emergere i punti di forza e di debolezza dei consueti aspetti riguardanti la didattica e i docenti, è stato infatti anche quello di misurare l'efficacia con cui la didattica a distanza è stata erogata e il gradimento che ha incontrato presso la popolazione studentesca (si veda la Sezione 3.1). Quest'ultimo aspetto è fondamentale per proporre spunti di miglioramento che potranno essere validi anche in un'ottica di ritorno alla normalità (Sezione 4.1).

Sono stati valutati tutti gli insegnamenti (attività didattiche - AD - di almeno 20 ore) presenti nei piani di studio di studenti e studentesse. Dietro richiesta dei singoli Dipartimenti, sono state valutate ulteriori attività formative (TAF F) ma esclusi dalla valutazione tirocini, stage, seminari. Per i corsi integrati/modularizzati la valutazione è stata riferita ai singoli moduli (Unità Didattiche, UD) o anche a segmenti di livello inferiore (es. Laboratori) nei quali erano articolati gli stessi moduli.

Il processo organizzativo dell'Ateneo inerente la rilevazione dell'opinione della comunità studentesca è stato quello rivisto già nel 2018, che coinvolge gli uffici di Assicurazione della Qualità, di Valutazione e supporto al NdV, Affari Generali Studenti, Dati e Metadati nonché gli uffici Studenti e Didattica dipartimentali (su questo punto si veda la Sezione 5).

I risultati pubblici della valutazione degli insegnamenti sono consultabili online all'indirizzo http://portal-est.unisi.it/tabelle_sintesi_dip.aspx.

I risultati relativi all'esito del processo di rilevazione dell'opinione di studenti e studentesse indicano che nell'a.a. 2020-2021 i questionari compilati sono stati 44.260 nel primo semestre e 49.251 nel secondo, per un totale di 93.511. Gli insegnamenti valutati sono stati, in base a quanto risulta nel Sistema Informativo di Ateneo, 1.397 nel primo semestre e 1.657 nel secondo. Ai fini dell'analisi, si precisa che i dati sono riferiti alle unità di valutazione adottate dal programma di gestione delle carriere degli studenti, Esse3, anche comunemente indicate come Unità Didattiche (UD). Queste ultime spesso non coincidono con le Attività Didattiche (AD): una AD può consistere di più UD, e lo/a studente/ssa riempie un questionario per ciascuna UD.

Per gli insegnamenti del primo semestre la finestra temporale per la compilazione dei questionari è stata dal 07/12/2020 al 28/02/2021 mentre per il secondo semestre la finestra temporale è stata dal 03/05/2021 al 31/07/2021 per le AD semestrali e per le AD annuali (ad eccezione delle UD già completate nel primo semestre, per le quali i questionari di valutazione sono stati compilati nel periodo previsto per il primo semestre).

1.2 LAUREANDE/LAUREANDI

Le informazioni sulla soddisfazione e l'occupabilità dei/lle laureati/e sono fornite all'Università di Siena dal Consorzio AlmaLaurea che raccoglie i dati di 78 Università italiane. Di queste, 75 - tra cui l'Ateneo di Siena - hanno aderito al Consorzio mentre altre 3 hanno stipulato un accordo specifico. L'Indagine sul Profilo dei Laureati AlmaLaurea restituisce ogni anno agli Atenei aderenti un quadro dettagliato delle caratteristiche delle/dei laureande/i, misurando la loro soddisfazione sul Corso di Studio appena concluso e sull'Ateneo frequentato. Il NdV ha analizzato i dati relativi all'Ateneo di Siena confrontandoli con quelli, sempre forniti da AlmaLaurea, relativi al 90% dei laureandi/e che escono annualmente dal sistema universitario italiano per cercare di capire quali siano le criticità e le carenze rilevate dai laureandi/e sui singoli CdS e sull'Ateneo in generale.

Nel 2020 l'Università di Siena e AlmaLaurea hanno realizzato un progetto sperimentale di collaborazione per la creazione di un ecosistema di servizi innovativi per favorire l'inserimento dei/lle laureati/e nel mondo del lavoro, "Alma Laurea on Campus", con sede operativa presso il S. Chiara Lab dell'Ateneo. All'interno di tale progetto, sono state promosse azioni specifiche nell'ambito dell'intermediazione e dell'accompagnamento al lavoro e della cultura d'impresa ed è stata sviluppata una co-progettazione nel campo dei percorsi di valutazione delle competenze trasversali e digitali per un orientamento allo sviluppo verticale del curriculum. In quest'ultimo campo, il fulcro dell'attività di collaborazione è stato il percorso Usiena Human Capital Management (HCM), della durata complessiva di 15 mesi di progettazione ed erogazione.

A fine marzo 2021 si è chiusa la fase di erogazione del progetto e si è avviato il conseguente follow up di progetto. Sono stati inoltre consegnati gli Open Badge a studenti e studentesse partecipanti. L'accordo è stato rinnovato per altri 18 mesi, la sede è la stessa ed è già iniziato il nuovo percorso congiunto HCM 2.0 nel campo dei percorsi di valutazione delle competenze trasversali e digitali.

- [Questionario-USiena-rilevazione-opinione-studenti-a-a-2020-21-pdf](#)
- [Questionario-Indagine-Profilo-Laureati-2020-AlmaLaurea-pdf](#)

Modalità di rilevazione

2.1 STUDENTESSE/STUDENTI

Nella somministrazione del questionario adottato nell'a.a. 2020-2021 è stata eliminata la distinzione tra studenti/esse frequentanti e non frequentanti.

Rispetto all'a.a. 2019-2020, è proseguita la richiesta, a ciascun Dipartimento, di organizzare una Giornata di Restituzione dei risultati della rilevazione per accrescere la partecipazione e la consapevolezza della comunità studentesca e migliorare il processo di rendicontazione dei risultati. Ciascuno di questi eventi è stato autonomamente organizzato dal/dalla coordinatore/trice della Commissione paritetica Docenti Studenti (CPDS) del Dipartimento/Scuola con il contributo determinante di studenti e studentesse e dei/le Presidenti dei CdL e CdLM (su questo punto si veda la Sezione 4.1.). Per i prossimi anni accademici, anche sulla base di quanto ipotizzato insieme al PQA, la Giornata di Restituzione potrà essere anticipata in tempo utile per poterne inserire l'esito nella relazione annuale delle rispettive CPDS. PQA e Nucleo, sulla base dell'esperienza maturata in questi anni, collaboreranno per predisporre specifiche linee guida per fornire maggiore uniformità alle modalità organizzative delle Giornate di Restituzione.

L'Università di Siena ha proseguito, in un'ottica di completa trasparenza verso studenti/esse, futuri studenti/esse e cittadini/e in generale, la scelta compiuta anni fa di rendere pubbliche tutte le valutazioni, anche dei singoli insegnamenti, a meno di negazione esplicita da parte del/della docente (l'assenso alla pubblicazione dei risultati dei questionari è stato dato per il 98,5% degli insegnamenti). I/le Presidenti dei Comitati per la Didattica, i Coordinatori e le Coordinatrici delle CPDS, i Direttori e le Direttrici di Dipartimento possono comunque accedere, con password di Ateneo, ai risultati delle valutazioni di tutti gli insegnamenti del proprio Corso di Studio o Dipartimento (inclusi quelli per cui è stata negata l'autorizzazione alla pubblicazione da parte del/della docente) dal sito <http://sia.unisi.it>. I risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti/esse (per gli insegnamenti per i quali non è stato negato l'assenso alla pubblicazione) sono consultabili sulla pagina web di Ateneo "Risultati della valutazione della didattica" (<http://portal-est.unisi.it/>).

2.2 LAUREANDE/LAUREANDI

La rilevazione viene promossa direttamente da AlmaLaurea tramite questionari che i/le laureandi/e devono compilare prima di sostenere l'esame di laurea, accedendo alla loro area riservata AlmaGo! Quest'ultima è raggiungibile anche dalle pagine web di Ateneo, in particolare da quelle del Placement Office & Career Service.

In questa Relazione il NdV prende in esame i dati relativi alla XXIII Indagine AlmaLaurea sul Profilo dei Laureati italiani 2020. Le modalità di rilevazione non sono variate rispetto agli anni precedenti.

Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

L'analisi che segue prende in considerazione gli aspetti più rilevanti che emergono dalle risposte ai questionari di rilevazione dell'opinione degli/le studenti/esse e dei/le laureandi/e. I dettagli possono essere reperiti nelle elaborazioni riportate negli allegati statistici alla Relazione.

3.1 STUDENTESSE/STUDENTI

Come già nell'anno accademico precedente, anche nell'a.a. 2020-2021 l'attività di rilevazione dell'opinione degli studenti è stata fortemente condizionata dalle vicende dell'emergenza sanitaria. Come già ricordato, nel 2020-2021 è stato somministrato lo stesso questionario in ambedue i semestri. Nonostante ciò, tuttavia, alcune delle informazioni desumibili dai questionari vanno analizzate separatamente per i due semestri, per tenere conto del fatto che l'evoluzione pandemica ha influenzato in modo diverso la modalità di erogazione dei vari corsi.

3.1.1 Entità della rilevazione

Un primo aspetto che è interessante considerare riguarda l'entità complessiva della rilevazione, in termini di insegnamenti valutati e questionari compilati.

Il numero di unità didattiche (UD) complessivamente valutate nell'a.a. 2020-2021 è stato pari a 3.054, con un significativo incremento di 269 UD (quasi il 10%) rispetto al 2019-2020. Questo aumento sembra testimoniare il fatto che la cultura della valutazione degli insegnamenti si è ulteriormente consolidata negli anni, arrivando a coprire ormai quasi tutti gli insegnamenti valutabili. La pandemia non sembra aver scalfito questo fenomeno, anzi si può ipotizzare che la possibilità di raccogliere informazioni sulle opinioni degli studenti anche rispetto alle modalità di erogazione della didattica abbia stimolato maggiormente l'attività di valutazione.

In termini di numero di questionari compilati, l'aumento è ancora maggiore passando dai 77.378 questionari compilati nel 2019-2020 (di cui 71.347 da parte di studenti frequentanti e 6.021 da parte di studenti non frequentanti) ai 93.511 del 2020-2021 (+21%). Questo dato suggerisce che le molteplici azioni svolte a livello di Ateneo, Dipartimento, CPDS, Comitati per la didattica, in cui si è tematizzata e, nel tempo, ribadita l'importanza della compilazione dei questionari stanno dando i loro frutti, creando una maggiore consapevolezza sull'utilità dello strumento, che si spera verrà mantenuta in futuro.

Un'interessante osservazione riguarda lo status di frequenza degli/le studenti/esse. Nel 2019-2020, solo nel primo semestre si era distinto tra studenti frequentanti e non - distinzione che quest'anno, per il perdurare della didattica a distanza, continua a non esserci. In effetti questa informazione è desumibile, nel nuovo questionario, dalle risposte alla domanda n.1 ("Quale percentuale di lezioni hai seguito?"), e risulta che nel 2020-2021, 6.594 questionari sono stati riempiti da studenti che hanno frequentato meno del 50% delle lezioni. Tale numero non è di molto superiore al numero di questionari riempiti da studenti "non frequentanti" nel 2019-2020, pari a 6.021, ma questi ultimi dati si riferivano soltanto al primo semestre del 2019-2020, dunque complessivamente il numero di studenti "non frequentanti" appare decisamente diminuito: sembra cioè confermarsi quanto ipotizzato nella Relazione dello scorso anno, ossia che l'impiego degli strumenti di didattica a distanza consente la fruizione dei corsi anche da parte di molti/e studenti/esse che, in condizioni di didattica puramente frontale, non frequenterebbero i corsi (ad esempio, studenti lavoratori, studenti fuori corso etc.). Questo fatto è senz'altro da tenere presente nel momento in cui si discute di come le esperienze accumulate in questi ultimi due anni di emergenza sanitaria potranno rivelarsi utili anche a fronte del ritorno a forme di didattica più tradizionali.

3.1.2 Modalità di erogazione dei corsi

I due semestri dell'a.a. 2020-2021 sono stati ancora caratterizzati da condizioni di incertezza causate dal perdurare della pandemia, che dal canto suo ha registrato fasi alterne. Se il primo semestre si era aperto con l'aspirazione a un ritorno a una quasi-normalità, il peggiorare della situazione sanitaria ha indotto i/le docenti a ricorrere in modo via via sempre più ampio alla didattica a distanza, e a mantenere questo approccio in modo pressoché costante nell'arco del secondo semestre. Schematizzando un po' le possibili opzioni a disposizione degli studenti, la domanda n. 3 chiedeva se lo studente avesse seguito le lezioni in presenza, a distanza o all'incirca metà in presenza e metà a distanza. La risposta a questa domanda consente di avere un quadro abbastanza completo della situazione, soprattutto nel confronto tra i due semestri.

A livello complessivo, se nel primo semestre l'11,1% dei questionari (1 studente su 9) riportano che il corso è stato seguito in presenza, la situazione è notevolmente diversa nel secondo semestre, quando tale valore scende ad appena il 3%. Questo trend è ancora più estremo se si considera che il Dipartimento di Scienze fisiche, della Terra e dell'Ambiente (DSFTA) fa eccezione, attestandosi su valori relativamente elevati (29,7% nel primo e 27,9% nel secondo semestre), presumibilmente legati alle particolarità delle attività didattiche dei corsi di studio di quel Dipartimento. Corrispondentemente, il numero di studenti che hanno seguito a distanza sale dal 70% del primo semestre al 91,5% del secondo. E' interessante anche andare a osservare la dispersione dei valori. Nel primo semestre, vi è una relativa differenza tra i Dipartimenti, andando, per gli studenti che hanno seguito in presenza, dal 7,7% del Dipartimento di Biotecnologie mediche (DBM) al 29,7% del DSFTA (la mediana è 13% e la distribuzione risulta abbastanza simmetrica), e ancora più ampio è il range degli studenti che hanno seguito prevalentemente a distanza, dal 45% di DSFTA all'81% di DBM (la mediana è 63%). Nel secondo semestre vi è invece uno spostamento generalizzato, da parte dei Dipartimenti, verso la didattica a distanza, in quanto, rispetto ai corsi erogati in presenza, escludendo il già ricordato DSFTA (27,9%), tutti gli altri Dipartimenti rimangono sotto l'8% (la mediana è 3%), mentre per la metà dei Dipartimenti la percentuale dei corsi erogati a distanza varia tra 85% e 92% (la mediana è 90%). Questi dati conferiscono particolare importanza alle risposte che gli/le studenti/esse hanno dato alle domande relative agli aspetti di didattica a distanza dei corsi, sui quali porremo dunque particolare attenzione.

3.1.3 Gradimento delle/degli studentesse/studenti su vari aspetti della didattica

Nel seguito analizziamo alcuni aspetti, tra quelli più significativi, che emergono dalle risposte ai questionari di valutazione. Come già si è avuto modo di osservare, quest'anno il ricorso alla didattica a distanza è stato abbastanza generalizzato e, a parte alcune eccezioni, è avvenuto in modo sostanzialmente omogeneo tra i vari Dipartimenti, anche se con significative differenze tra primo e secondo semestre. Le domande su cui vogliamo soffermare maggiormente la nostra attenzione sono quelle che concorrono a offrire un quadro della situazione riguardo alla didattica a distanza, allorché questa non rappresenta più una risposta emergenziale a una situazione creata improvvisamente, e i docenti hanno avuto modo di "aggiustare il tiro" per cercare di erogarla nel modo più efficace possibile. Avendo l'obiettivo di fornire un quadro di massima che metta in evidenza gli aspetti più significativi, in continuità con gli anni passati, prenderemo a riferimento la percentuale di unità didattiche (UD) per le quali il numero di risposte negative (sommando quelle "decisamente NO" e "più NO che SI") supera il 25%. Nel seguito per brevità ci riferiremo a UD di questo tipo come "critiche".

Prendiamo anzitutto in considerazione la domanda n. 6 ("Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?"). Si può notare un generale miglioramento, dal momento che il numero di UD critiche complessivamente a livello di Ateneo è sceso dal 13,7% al 9,1%: possiamo interpretarlo come un segnale dell'adeguamento progressivo alle nuove sfide poste dalla didattica a distanza. Questo miglioramento appare particolarmente significativo per quei dipartimenti che lo scorso anno avevano mostrato maggiori criticità, ossia quelli di area medica (il Dipartimento di Scienze mediche, chirurgiche e Neuroscienze (DSMCN) passa dal 20% all'11,4% di UD critiche), e in generale i Dipartimenti di area giuridica/umanistica si confermano come quelli che su questo aspetto presentano minori difficoltà. Alcuni Dipartimenti, prevalentemente di area scientifica mostrano invece di dover ancora migliorare (in particolare il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione e Scienze matematiche (DIISM) è al 17,4% di UD critiche).

I progressi comunque fatti nell'ambito della didattica a distanza sono apprezzabili analizzando le risposte alla domanda n. 9 ("Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?"), che lo scorso anno faceva registrare notevoli difficoltà. A livello di Ateneo si scende infatti dall'11,5% ad appena il 4,4% di UD critiche. Pur rimanendo DSMCN il Dipartimento che presenta maggiori criticità, registriamo però che esso passa dal 27% al 10,1%, nonostante il fatto che il perdurare della pandemia impatti in modo particolarmente significativo sui dipartimenti di area medica. Complessivamente va segnalato come la disponibilità delle/dei docenti percepita dalle/dagli studentesse/studenti sia cresciuta: è ipotizzabile che le/i docenti abbiano cercato di colmare con

l'impegno personale (magari anche ricorrendo a forme di tutoring online) le eventuali carenze legate alla didattica a distanza. Alla domanda precedente si collega anche la domanda n. 13 ("Sei soddisfatto/a dell'interazione avuta con il docente durante lo svolgimento delle lezioni?"), rispetto alla quale ancora il 10,5% di UD risultano critiche in tutto l'Ateneo. Questo risultato fa ritenere che vi siano ancora ampi margini di miglioramento per quanto concerne l'interazione con gli studenti. Osserviamo che non vi sono enormi differenze tra i Dipartimenti: i valori più alti di criticità si riscontrano per il Dipartimento di Economia politica e Statistica (DEPS) e il DIISM, intorno al 15%. E' plausibile ipotizzare che la tipologia degli insegnamenti di questi Dipartimenti ponga più problemi, dal punto di vista dell'interazione docente-studente, rispetto ad altri, e che per tali UD sia opportuno valutare come potrebbe essere possibile migliorare questo aspetto. Sia rispetto alla domanda n. 9 che alla n. 13 si confermano virtuosi il Dipartimento di Giurisprudenza (DGIUR) e il Dipartimento di Scienze della Vita (DSV), con percentuali di criticità molto basse.

Per quanto riguarda la domanda n. 16 ("Il docente ti è sembrato a suo agio nella gestione della didattica a distanza?"), i risultati appaiono correlati a quelli delle precedenti domande, ma le differenze sono qui più accentuate, facendo ritenere che in effetti una parte dei problemi nascano da difficoltà nel gestire la didattica a distanza, per molti docenti una novità assoluta generata dall'emergenza pandemica.

La domanda n. 17 ("Complessivamente sei soddisfatto/a di come questo insegnamento è stato svolto dal docente?") rivela che, complessivamente, circa il 9,4% di UD appaiono critiche, con un significativo miglioramento rispetto al secondo semestre dello scorso anno, quando tale percentuale era circa del 20%. Interessante peraltro osservare che il valore attuale risulta inferiore anche a quello dell'a.a. 2018-2019, che era pari a circa 13%. Questo dato può interpretarsi come indicativo del fatto che, nonostante le difficoltà rilevate, comunque è stato raggiunto un livello di efficacia nella didattica a distanza significativamente maggiore rispetto allo scorso anno, e tale da consentire una qualità percepita paragonabile e perfino migliore rispetto all'era pre-COVID. Un punto-chiave che occorrerà affrontare, nell'ottica di un graduale ritorno alla normalità, sarà come fare tesoro delle esperienze accumulate per cercare di coniugare efficacemente le possibilità e le potenzialità offerte dagli strumenti di teledidattica con la qualità dell'insegnamento in presenza.

3.2 LAUREANDE/LAUREANDI

I risultati dell'Indagine AlmaLaurea sui laureandi/e 2020 sono stati analizzati seguendo l'impostazione delle precedenti relazioni ovvero presentando i risultati suddivisi in tre sezioni: Ateneo, Dipartimenti e Corsi di Studio. E' opportuno sottolineare che, poiché anche i risultati di tale rilevazione possono essere stati influenzati dall'emergenza epidemiologica da COVID-19, nell'analisi si privilegerà il confronto tra l'Ateneo senese e il dato medio nazionale.

3.2.1 Ateneo

Il numero dei/delle laureati/e all'Università degli Studi di Siena nell'anno solare 2020 è stato pari a 2.935. Di questi, 1.448 sono laureati/e triennali, 1.004 sono laureati/e magistrali e 483 sono laureati/e magistrali a ciclo unico. Il tasso di risposta all'indagine (96%) è più alto della media nazionale (92,8%).

L'Ateneo senese conferma la sua elevata attrattività per gli studenti e le studentesse provenienti da altre regioni, infatti la percentuale di laureandi/e residenti in altra regione è pari al 51,7% mentre la media nazionale si attesta intorno al 23,5%. Il trend risulta inoltre crescente rispetto alla precedente indagine (49,4%). Anche la percentuale di laureandi/e con cittadinanza straniera continua ad essere molto superiore rispetto alla media nazionale e anche questa tendenza appare in crescita: nel 2020 si attesta al 7,9% (a fronte di una media nazionale del 3,9%), aumentando di più di un punto percentuale rispetto al 2019. La percentuale di laureandi/e che ha svolto periodi di studio all'estero nell'arco della propria carriera cresce rispetto allo scorso anno (14,1% rispetto al 13,3%) e continua a essere superiore della media nazionale (12,5%). Questo dato appare interessante – e forse sorprendente – in considerazione delle limitazioni che l'emergenza epidemiologica ha imposto ai viaggi all'estero. Tuttavia, l'effetto della pandemia su questo dato potrebbe registrarsi sui/sulle laureati/e dei prossimi anni.

La percentuale di laureandi/e in corso continua a crescere e aumenta di ben 5 punti percentuali rispetto al 2019 arrivando al 55,2%, pur rimanendo ancora inferiore rispetto alla media nazionale che si attesta intorno al 58%. Analizzando il dato per tipologia di laurea, si osserva che la percentuale di laureandi/e in corso è maggiore della media nazionale per i corsi di laurea triennali (60,5% rispetto al 57,7%), mentre è inferiore per le lauree magistrali e a ciclo unico.

La soddisfazione complessiva relativa al corso di studio risulta quest'anno leggermente inferiore alla media nazionale (88,7% rispetto al 90,8%), un dato al quale contribuisce significativamente il giudizio dei/delle laureandi/e a corsi magistrali a ciclo unico, visto che di questi/e è complessivamente soddisfatto l'84,5% contro una media nazionale dell'89,3%. In generale si osserva una decrescita rispetto all'anno precedente, per la quale è ipotizzabile una correlazione con l'emergenza epidemiologica. Un trend analogo si osserva per la soddisfazione relativa ai rapporti con i docenti, mentre il dato dell'Ateneo senese risulta in media con il dato nazionale per quanto attiene alla soddisfazione circa l'adeguatezza del carico di studio rispetto alla durata del CdS.

La soddisfazione sulle strutture offerte dall'Ateneo continua a crescere rispetto agli anni precedenti, dato molto interessante se osservato anche facendo riferimento all'emergenza epidemiologica, che ha visto cambiare repentinamente il modo di fare didattica adeguando anche le strutture a disposizione. Il 41% dei/delle laureandi/e giudica le strutture utilizzate per la didattica sempre o quasi sempre adeguate, dato molto superiore alla media nazionale (28,6%). Stesso andamento positivo in crescita e superiore ai relativi valori nazionali si registra per i giudizi sulle postazioni informatiche, sui servizi di biblioteca e sulle attrezzature per le altre attività didattiche.

3.2.2 Dipartimenti

L'analisi condotta aggregando i dati per Dipartimenti evidenzia alcune peculiarità che caratterizzano l'anno in corso rispetto a quanto rilevato nell'anno precedente.

Il numero di Dipartimenti che registra una percentuale di giudizi positivi, nella soddisfazione complessiva, inferiore alla media di Ateneo è 10 rispetto ai 5 Dipartimenti segnalati nella Relazione dello scorso anno, e 4 di questi 5 Dipartimenti presentano percentuali ancora più basse rispetto all'anno scorso. Vale la pena citare l'unica eccezione, ovvero il Dipartimento di Medicina molecolare e dello Sviluppo (DMMS), che mostra nel 2020 una percentuale di giudizi positivi pari a 92,3%, in linea con la media

di Ateneo.

Per quanto attiene la soddisfazione rispetto ai rapporti con i/le docenti, si osserva una situazione simile al giudizio complessivo. Il NdV rileva che il DSMCN presenta la percentuale più bassa di soddisfazione rispetto a questo aspetto, pari al 70,2%: questo Dipartimento conferma questa sua criticità negli anni, aggravata sicuramente quest'anno dall'emergenza sanitaria.

Per quanto attiene invece al giudizio dato circa l'adeguatezza del carico didattico rispetto alla durata del CdS, si rilevano meno criticità. A parere del NdV meritano un'osservazione particolare due Dipartimenti, che presentano una flessione significativa. Il DSMCN presenta una percentuale di soddisfazione su questo aspetto molto bassa, pari al 66,3% (la media di Ateneo è del 87,6%), purtroppo peggiorando una tendenza già manifestata negli anni scorsi. Il DSFTA presenta una percentuale di soddisfazione dell'80,8%, in forte calo rispetto allo scorso anno (93,4%). Si tratterà di valutare questo elemento di criticità negli anni a seguire per capire se sia dovuto anche questo alla particolare situazione vissuta nel 2020.

Infine, per quanto attiene alla soddisfazione relativamente all'organizzazione degli esami, si rileva un trend crescente rispetto all'anno 2019 a livello di Ateneo, passando dal 46,1% al 48,7% di laureandi/e che affermano di essere sempre o quasi sempre soddisfatti/e. Anche su questo aspetto il DSMCN presenta un'elevata criticità, con una percentuale notevolmente inferiore alla media di Ateneo (circa il 30% dei/delle rispondenti è stato soddisfatto, dal punto di vista organizzativo, di meno della metà degli esami). Nel 2020 risulta anche abbastanza critica la percentuale osservata per il DBM, pari al 27,6%, che nel 2019 era stata pari al 40,6%. Anche questo dato sicuramente deve essere monitorato negli anni a venire per capire quanto abbia influito l'emergenza sanitaria.

3.2.3 Corsi di Studio

Nell'analisi relativa ai CdS, il NdV sofferma l'attenzione considerando in primo luogo le classi di Laurea triennale e poi le classi di Laurea magistrale e a ciclo unico i cui CdS presentano un numero di laureandi/e pari almeno a 10 nel 2020 (pari a 56 CdS).

Per quanto attiene alle classi di laurea triennali, il NdV rileva che i tassi di gradimento generale più bassi e di molto inferiori alla media di Ateneo (92,5%) sono relativi a due CdS: Logopedia (Abilitante alla Professione sanitaria di Logopedista) (L/SNT2) (63,1% di giudizi positivi) e Scienze ambientali e naturali (L-32) (70%), ambedue inferiori di circa 20 punti rispetto alla media nazionale nella stessa classe. Per entrambi questi CdS, è molto più bassa della media di Ateneo (che è pari a 73,1%) anche la percentuale di laureandi/e che si iscriverebbe nuovamente allo stesso CdS, rispettivamente pari a 42,1% e 63,1%. Si segnala anche che per il CdS Matematica (L-35) poco più della metà di laureandi/e (58,3%) dichiara che tornerebbe a iscriversi allo stesso CdS.

Anche per quanto attiene alla soddisfazione relativamente al rapporto con i docenti, il corso Logopedia (Abilitante alla Professione sanitaria di Logopedista) (L/SNT2) presenta una soddisfazione più bassa (78,8%) della media di Ateneo (89,9%). Rispetto a questo aspetto, la soddisfazione più bassa si rileva per il CdS Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro (Abilitante alla Professione sanitaria di Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro) (L/SNT4).

Infine, per quanto attiene all'adeguatezza del carico di studio degli insegnamenti, i meno soddisfatti sono i/le laureandi/e in Scienze ambientali e naturali (65%) seguiti dai/dalle laureandi/e in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro (Abilitante alla Professione sanitaria di Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro) (66,7%) e in Logopedia (Abilitante alla Professione sanitaria di Logopedista) (68,4%).

Per quanto attiene alle classi di laurea magistrali e a ciclo unico, il NdV rileva che i/le laureandi/e meno soddisfatti/e del percorso complessivo sono quelli/e in Scienze riabilitative delle Professioni sanitarie (LM/SNT2) (46,1%), anche se in leggero rialzo rispetto all'anno precedente, e in Language and Mind: Linguistics and Cognitive Studies - Mente e Linguaggio: Linguistica e Studi cognitivi (LM-39), con una percentuale di soddisfazione pari al 60%. Per il CdS Scienze riabilitative delle Professioni Sanitarie è molto bassa anche la percentuale di coloro che si iscriverebbero nuovamente allo stesso corso (38,5%). A parte questo CdS, tutti gli altri però mostrano percentuali almeno pari al 50%. Per quanto attiene alla soddisfazione nei rapporti con il corpo docente, ancora una volta il corso Scienze riabilitative delle Professioni sanitarie mostra la percentuale di gradimento più bassa (53,8%), e relativamente bassa (61,8%) è anche la percentuale di Medicina e Chirurgia (LM-41). Analogo scenario si ha per quanto attiene alla soddisfazione circa l'adeguatezza del carico di studio degli insegnamenti. E' importante altresì sottolineare che ben 5 corsi di studio delle classi magistrali e un corso di laurea triennale riportano percentuali di soddisfazione generale pari al 100%.

- [Allegato-statistico-rilevazione-opinione-studentesse-studenti-Relazione-NdV-2022-pdf](#)
- [Allegato-statistico-rilevazione-opinione-laureande-laureandi-Relazione-NdV-2022-pdf](#)
- [Relazione-PQA-rilevazione-opinione-studenti-20-21-pdf](#)

Utilizzazione dei risultati

4.1 STUDENTESSE/STUDENTI

L'utilizzo dei risultati ha seguito le stesse modalità degli anni precedenti: al termine della rilevazione, l'Ufficio Dati e Metadati elabora, in collaborazione con l'Ufficio Valutazione e supporto al Nucleo, i risultati dei questionari relativi all'opinione di studenti e studentesse. I risultati vengono trasmessi inizialmente ai singoli docenti (che esercitano il diritto di scelta sulla eventuale non pubblicazione dei risultati) e successivamente vengono resi disponibili, anche in forma aggregata per CdS e Dipartimento, al NdV, al PQA, ai/alle Direttori/Direttrici di Dipartimento, ai/alle Presidenti dei CdS e ai/alle

Coordinatori/Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti. Infine, i risultati della valutazione dei singoli insegnamenti, per i quali non è stata negata la pubblicazione, e i risultati aggregati per Dipartimento e per CdS vengono pubblicati nel sito di Ateneo. Nei mesi successivi, i risultati dei questionari sono oggetto di analisi da parte dei rispettivi Comitati per la Didattica e delle rispettive CPDS.

Negli ultimi anni, il NdV, di concerto con il PQA, ha messo in atto iniziative volte a diffondere i risultati di tali analisi in modo da raggiungere il maggior numero possibile di docenti e, soprattutto, studenti. Vi è infatti, da parte del NdV e di molti/e docenti coinvolti nelle attività di assicurazione della qualità, la sensazione che gli/le studenti/esse abbiano una scarsa percezione di tali attività, e in particolare dell'utilizzo che viene fatto dei questionari di valutazione. Per questo motivo, il PQA, in coordinamento con il NdV, ha curato anche quest'anno l'organizzazione delle Giornate di Restituzione dei questionari di valutazione 2020-2021. Dopo due anni di sperimentazione, quest'anno il PQA ha proposto alle CPDS di organizzare tali giornate in un periodo indicativamente compreso tra dicembre e marzo (più o meno in corrispondenza del silenzio didattico tra i due semestri). L'evento (della durata media di due ore circa) è organizzato a cura del/della Coordinatore/trice della CPDS del Dipartimento/Scuola, con il contributo centrale degli studenti e delle studentesse, secondo un'agenda di massima strutturata come segue:

- Introduzione del/della Coordinatore/trice della CPDS
- Intervento di un/una componente del NdV, dell'Ufficio di Supporto al NdV e/o del PQA
- Interventi degli studenti e delle studentesse rappresentanti nella CPDS e nei CpD
- Discussione, aperta a tutti/e i/le docenti e gli/le studenti/esse
- Considerazioni finali del/della Coordinatore/trice della CPDS.

Quest'anno per la prima volta tutte le CPDS (12 Dipartimenti più la Scuola in Economia e Management) hanno organizzato la Giornata. Per i CdS del Dipartimento di Scienze della Formazione, Scienze umane e della Comunicazione interculturale (DSFUCI), che è stato disattivato, la restituzione è stata effettuata dai dipartimenti a cui sono stati attribuiti i CdS, ossia il Dipartimento Scienze sociali, politiche e cognitive (DISPOC) e il Dipartimento di Filologia e Critica delle Letterature antiche e moderne (DFCLAM). Le giornate si sono svolte in un arco temporale dal 20/11/2021 al 29/3/2022.

Dai resoconti e dall'interazione con gli/le studenti/esse sono emerse alcune indicazioni trasversali, che possono fornire utile materiale di riflessione alle CPDS e ai CpD. Oltre a specifici commenti sui vari aspetti corrispondenti alle varie domande del questionario, sono emersi anche spunti più generali, relativi alla compilazione dei questionari e all'organizzazione della didattica. Nel seguito forniamo una sintesi degli aspetti più ricorrenti e/o rilevanti:

- l'aspetto forse più comunemente segnalato in questi incontri è una generale fretteolosità e una scarsa attenzione nella compilazione del questionario, ammessa dagli stessi studenti e studentesse. La sensazione è che molti/e studenti/studentesse compilino il questionario solo per evitare il blocco della prenotazione agli appelli d'esame della prima sessione utile. È dunque necessario intensificare gli sforzi per far comprendere l'importanza della compilazione dei questionari ai fini del monitoraggio dei corsi di studio;
- tuttora, numerosi studenti/studentesse non risultano essere a conoscenza del ruolo e della funzione dei Comitati per la Didattica e della Commissione Paritetica, e delle possibilità che esistono per far pervenire agli organi di gestione della didattica segnalazioni e problematiche. Una proposta avanzata è stata quella di coinvolgere attivamente gli studenti tutor in questa opera di informazione;
- sulla didattica a distanza, nella popolazione studentesca esistono posizioni molto varie, da coloro che ne auspicano un completo abbandono una volta tornati alla normalità, a quelli che invece richiedono di conservarne molti aspetti. In particolare, numerosi studenti e studentesse - anche tra coloro che hanno prevalentemente seguito corsi in presenza - hanno espresso apprezzamento per il fatto di poter disporre delle registrazioni delle lezioni, o per il fatto di poter usufruire di attività di ricevimento studenti online, con maggiore flessibilità per quanto riguarda giorni e orari. Non sono mancate le segnalazioni di criticità legate alla difficoltà di certi docenti con gli strumenti di didattica a distanza, e di studenti che, in presenza, si ritengono penalizzati dallo streaming simultaneo della lezione. Inoltre, alcuni studenti lamentano la mancanza di una chiara regolamentazione delle possibilità di fruizione delle lezioni a distanza - anche se quest'ultimo fatto è abbastanza comprensibile alla luce dell'eccezionalità della situazione. Il tema della didattica a distanza, comunque, sarà prevedibilmente ancora al centro di un ampio dibattito nella comunità universitaria, peraltro con aspetti molto diversi a seconda della criticità che la didattica in presenza riveste per le diverse tipologie di corsi di studio;
- è ancora presente in molti studenti e studentesse il timore della non anonimità dei questionari, che è invece garantita. Gli incontri sono stati occasioni utili per cercare di dissipare questi dubbi residuali;
- tra gli aspetti che sono oggetto del questionario, riveste molta importanza per gli/le studenti/esse la corretta e completa compilazione dei syllabi, in molti casi purtroppo ancora carente, soprattutto per quanto concerne la descrizione delle modalità di esame;
- alcuni dipartimenti (DMMS, DSFTA) propongono di anticipare la Giornata all'autunno, per farla coincidere con la settimana della valutazione e, in particolare, in tempo utile per poterla commentare nella relazione annuale della CPDS.

Nel corso di queste giornate sono emerse anche indicazioni specifiche per PQA e NdV, come ad esempio quella di rivedere la soglia che identifica come "critico" un insegnamento (rispetto a una certa domanda del questionario) per cui più del 25% delle risposte è negativa ("NO" o "più NO che SI"), ritenuta in certi casi troppo penalizzante.

Nonostante le discussioni siano state in diversi casi ricche di spunti, rimane purtroppo limitata la partecipazione del corpo docente e della comunità studentesca, a parte coloro che sono direttamente coinvolti nelle CPDS o nella gestione dei CdS. Resoconti e documenti di sintesi delle principali indicazioni emerse nel corso di queste Giornate sono disponibili online all'indirizzo <https://www.unisi.it/ateneo/assicurazione-della-qualita/procedure-lassicurazione-della-qualita/procedure-lassicurazione-3>.

4.2 LAUREANDE/LAUREANDI

Il PQA assicura e cura la trasmissione dei risultati della rilevazione dell'opinione dei/delle laureandi/e ai corsi di studio e alle Commissioni paritetiche docenti studenti. I risultati vengono allegati ogni anno, come previsto dalle procedure AVA, al quadro B7 delle schede SUA-CdS di ciascun corso di studio. Sono, inoltre, analizzati e commentati dalle CPDS nelle Relazioni annuali da

loro redatte.

Gli Indicatori ANVUR costruiti con i risultati di questa Indagine AlmaLaurea vengono utilizzati dall'Ateneo anche per il monitoraggio della programmazione strategica e dei Dipartimenti.

La pubblicazione del Rapporto del Consorzio AlmaLaurea viene comunicata alla Comunità accademica dal Rettore e una breve sintesi viene pubblicata nelle pagine web di Ateneo per l'orientamento dei futuri studenti.

Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

5.1 STUDENTESSE/STUDENTI

Il processo con cui avviene la rilevazione dell'opinione degli studenti è il risultato di anni di attività e, anche in seguito a modifiche dell'organigramma di Ateneo, coinvolge molte strutture e molti attori. La rilevazione è, infatti, seguita dalle Segreterie Studenti dei Dipartimenti, dall'Ufficio Valutazione e supporto al Nucleo, dall'Ufficio Dati e Metadati, dall'Ufficio Assicurazione di Qualità e dall'Ufficio Affari Generali Studenti, afferenti a Divisioni e Aree diverse. Si tratta, in sintesi, di una procedura molto frammentata e legata a competenze e strumenti informatici in possesso di singole unità di personale.

È dunque possibile individuare notevoli margini di miglioramento per quanto riguarda l'organizzazione del processo di rilevazione, sia dal punto di vista della semplificazione che dell'accorpamento di alcune funzioni gestionali inerenti agli aspetti procedurali e organizzativi. A questo proposito, il PQA ha recentemente istituito un proprio gruppo di lavoro volto all'analisi e alla formulazione di proposte di miglioramento del processo. Al termine dei lavori, tale gruppo si riunirà congiuntamente con un analogo gruppo di lavoro del NdV per definire e finalizzare le novità da introdurre dall'a.a. 2022-2023 per quanto riguarda sia la rilevazione delle opinioni che la restituzione dei risultati. La reingegnerizzazione del processo, auspicata già nelle Relazioni del NdV negli anni passati, appare ora particolarmente urgente, anche a causa del pensionamento di unità di personale che hanno sempre svolto un ruolo chiave nella gestione del processo. Questa revisione del processo ha come scopo anche quello di sanare vari problemi che sono stati individuati dal PQA in un'analisi preliminare del processo. Oltre al problema della suddetta frammentazione, se ne riscontrano infatti altri, tra cui:

- richieste di eccezioni e specificità dei singoli corsi di studio che vengono attualmente gestite in modo centralizzato;*
- valutazioni organizzate per singolo docente invece che per insegnamento (ad esempio uno stesso docente può erogare molteplici UD all'interno della stessa AD, e per ciascuna di esse lo/a studente/ssa è chiamato/a a riempire un questionario, con possibile ripetizione di molte valutazioni e potenziale inconsistenza);*
- problemi legati al calendario di valutazione, attualmente organizzato su due semestri, ma con svariate eccezioni e specificità di alcuni CdS (come ad esempio Medicina e Chirurgia).*

La proposta (peraltro sostenuta dal PQA) di anticipare la Giornata di Restituzione in autunno consentirebbe, come già accennato, di anticipare la relazione annuale del PQA sulla valutazione della didattica entro la fine di dicembre. Il PQA accoglie peraltro anche il suggerimento espresso dal NdV nella sua relazione del 2021 di predisporre delle linee guida per dare maggiore uniformità alle modalità organizzative delle Giornate di Restituzione.

Per quanto riguarda lo strumento del questionario utilizzato nel 2020-2021, si conferma quanto già osservato lo scorso anno: l'aggiunta di alcune domande specificamente legate all'esperienza della didattica a distanza ha consentito di fornire alcune informazioni preliminari, che andranno analizzate a livello dei singoli CpD, soprattutto in vista di un prevedibile ritorno alla normalità. È auspicabile che partendo da questi dati si possano elaborare ipotesi di modalità di erogazione della didattica in cui trovino posto esperienze, iniziative, metodi sperimentati in questi anni.

Infine, come abbiamo visto nella Sezione 4.1, l'organizzazione delle Giornate di Restituzione dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti rappresenta un'occasione importante per favorire una riflessione congiunta e un confronto tra studenti/studentesse e docenti. Molti dipartimenti stanno già decidendo di "mettere a sistema" questa esperienza, rendendola un appuntamento fisso nella normale calendarizzazione delle attività della gestione in qualità dei CdS.

5.2 LAUREANDE/LAUREANDI

Il NdV conferma che non esiste al momento una procedura di trasmissione e analisi dei dati della rilevazione dell'opinione dei/delle laureandi/e strutturata come per la valutazione della didattica da parte degli studenti. Il NdV sottolinea la necessità di procedere al costante aggiornamento dei dati relativi all'Indagine sull'opinione dei laureati nel Cruscotto di Ateneo, al momento non disponibile.

Ulteriori osservazioni

Valutazione del Sistema di Qualita'

6. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi) - Parte secondo le Linee Guida 2022

Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ

Livello di soddisfazione degli studenti

Presenza in carico dei risultati della rilevazione

Valutazione della performance

1. Sistema di misurazione e valutazione della performance

L'Ateneo ha aggiornato il SMVP per il ciclo 2022?

- Si (in tal caso specificare in Nota quali sono state le principali modifiche)

Se Altro specificare

Nota

Maggiore differenziazione dei giudizi, anche in termini di miglioramento/peggioramento relativo (tra valutati ovvero nel tempo) grazie all'adozione di una scala 0/20 rispetto a quella 0/10 fin qui prevista. Chiarimenti in merito al metodo di calcolo della differenziazione dei giudizi relativamente alla valutazione dei comportamenti organizzativi. Previsione di una sola fase di monitoraggio e possibile revisione degli obiettivi (settembre) dato lo slittamento nell'adozione del PIP collegato al PIAO (approvato nell'aprile 2022). Inserimento nel Comitato di garanzia per la valutazione dei comportamenti organizzativi di una figura individuata dal CUG. Adeguamento del testo alle "Linee guida per un linguaggio amministrativo e istituzionale inclusivo" approvate in corso d'anno dagli organi di governo dell'Ateneo.

Nel SMVP sono esplicitate la periodicità e la modalità con le quali si procede al monitoraggio infrannuale della performance?

- Si

Se Altro specificare

Nota

Il SMVP 2022 (approvato nell'aprile 2022) fa riferimento a due momenti di monitoraggio in itinere degli obiettivi ed eventuali rettifiche al Piano, individuati nei mesi di marzo e settembre. Il PIAO 2022-2024 prevede che, avendo "il cosiddetto Decreto Milleproroghe spostato, in sede di prima applicazione, l'adozione del PIAO al 30 aprile 2022, per il solo anno corrente, il periodo di monitoraggio in itinere previsto dal SMVP avverrà a partire dal mese di giugno e verrà proposto un unico momento, a settembre, di (eventuale) rettifica degli obiettivi".

Nel SMVP sono chiaramente definiti i concetti di performance istituzionale (riferita all'università nel suo complesso), organizzativa (riferita alle aree dirigenziali o alle unità organizzative) e individuale?

- Si

Se Altro specificare

Nota

Nel SMVP sono indicati i ruoli e le responsabilità dei diversi organi o attori per ciascuna fase del ciclo della performance?

- Si

Se Altro specificare

Nota

Il SMVP prevede anche la valutazione dei comportamenti organizzativi?

- Si (in questo caso indicare in Nota se gli stessi sono differenziati rispetto al ruolo ricoperto)

Se Altro specificare

Nota

I comportamenti sono differenziati per categoria e responsabilità.

Nel SMVP vengono esplicitati, per ogni tipologia di personale, i pesi attribuiti rispettivamente alla performance istituzionale, alla performance organizzativa, agli obiettivi individuali e ai comportamenti?

- Si

Se Altro specificare

Nota

Nel SMVP è chiaramente descritta la differenza tra obiettivo – indicatore – target?

- Si

Se Altro specificare

Nota

Nel SMVP la fase della misurazione è distinta da quella di valutazione?

- No

Se Altro specificare

Nota

Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione del Direttore Generale (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati)

La performance del Direttore generale viene valutata in relazione ai seguenti aspetti:

- a) per il 40%, in base ai risultati ottenuti in relazione ad obiettivi specifici formalmente attribuiti, anche con il relativo peso, con il PIP;
- b) per il 35%, sulla performance complessiva delle strutture amministrativo-gestionali di Ateneo, espressa con riferimento al risultato medio raggiunto rispetto agli obiettivi formalmente assegnati, nel PIP, alle aree dirigenziali (con peso 0,65) e alle unità organizzative gerarchicamente dipendenti dal DG (con peso 0,35); tale aspetto riassume la performance organizzativa dell'Ateneo nel suo complesso rispetto agli obiettivi strategici definiti dagli organi di governo;
- c) per il 15%, in base all'andamento annuale dell'Indicatore globale di performance gestionale;
- d) per il 10% sulla capacità di valutazione dei propri collaboratori, dimostrata tramite una significativa differenziazione dei giudizi.

Per il Direttore generale non è prevista una valutazione degli aspetti comportamentali

La proposta di valutazione annuale del Direttore generale è attribuita al Nucleo di valutazione. Tale proposta viene sottoposta dal Rettore al Consiglio di Amministrazione, che esercita il potere decisionale in merito.

Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione dei Dirigenti (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati)

La valutazione dei dirigenti compete al Direttore generale; la performance dei singoli dirigenti viene espressa in relazione ai seguenti aspetti:

- a) per un massimo del 10% in base al raggiungimento degli obiettivi individuali specificamente assegnati nel PIP;
- b) per una percentuale compresa tra il 55% e il 60% in base al valore degli indicatori di performance relativi all'ambito organizzativo di diretta responsabilità (area) assegnati nel PIP;
- c) per il 10 % sulla capacità di valutazione dei propri collaboratori, dimostrata tramite una significativa differenziazione dei giudizi;
- d) per il 20% sui comportamenti organizzativi agiti;
- e) per il 5%, in base all'andamento annuale dell'Indicatore globale di performance.

Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione dei Responsabili di UO (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati)

La valutazione della performance del responsabile di Divisione o di struttura equiparata viene effettuata dal diretto superiore gerarchico, in relazione ai seguenti aspetti:

- a) per il 55% in base al valore degli indicatori di performance relativi all'ambito organizzativo di diretta responsabilità (Divisione o struttura equiparata) assegnati nel PIP e agli ulteriori obiettivi eventualmente assegnati con apposito provvedimento del DG;
- b) per il 40% sui comportamenti organizzativi agiti;
- c) per il 5% sulla capacità di valutazione dei propri collaboratori, dimostrata tramite una significativa differenziazione dei giudizi.

La valutazione della performance del responsabile di Ufficio o di struttura equiparata viene effettuata dal diretto superiore gerarchico, in relazione ai seguenti aspetti:

- a) per il 55% in base al valore degli indicatori di performance relativi all'ambito organizzativo di diretta responsabilità (Ufficio o struttura equiparata) assegnati nel PIP e agli ulteriori obiettivi eventualmente assegnati con apposito provvedimento del DG;
- b) per il 40% sui comportamenti organizzativi agiti.
- c) per il 5% sulla capacità di valutazione dei propri collaboratori, dimostrata tramite una significativa differenziazione dei giudizi.

La valutazione della performance del responsabile di Settore viene effettuata dal diretto superiore gerarchico, in relazione ai seguenti aspetti:

- a) per il 55% in base al valore degli indicatori di performance relativi all'ambito organizzativo di diretta responsabilità (Settore) assegnati nel PIP e agli ulteriori obiettivi eventualmente assegnati con apposito provvedimento del DG;
- b) per il 45% sui comportamenti organizzativi agiti.

Quale giudizio complessivo è ritenuto più aderente a qualificare il SMVP adottato dall'ateneo? (scegliere una sola opzione)

- Strumento che risponde solo parzialmente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento

Se Altro specificare

Nota

Valutazione della performance

2. Piano integrato della performance

Rispetto al quadro normativo in fase di definizione e tenuto conto delle disposizioni introdotte dal Decreto Legge 80/2021, convertito con modificazioni dalla Legge 113/2021 (PIAO), quali elementi sono presenti nel Piano Integrato dell'ateneo? (è possibile scegliere più opzioni)

- obiettivi di performance
- piano del lavoro agile
- obiettivi di trasparenza e di contrasto alla corruzione
- azioni finalizzate favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere
- la strategia di gestione e sviluppo del personale e gli obiettivi formativi

Nota

Nel Piano 2022-2024 sono indicati obiettivi con valenza pluriennale?

- Sì

Se Altro specificare

Nota

Nel Piano 2022-2024 sono presenti obiettivi istituzionali e/o organizzativi collegati agli obiettivi strategici contenuti nei documenti di pianificazione strategica ed economico-finanziaria dell'ateneo? (scegliere una sola opzione)

- Sì e con riferimento a tutti gli obiettivi strategici

Nota

In particolare, con riferimento a tutte le linee strategiche (si vedano le pagg. 14/17).

Nel piano 2022-2024 sono presenti obiettivi istituzionali e/o organizzativi collegati al PNRR?

- Sì (indicare quali in nota)

Se Altro specificare

Nota

Linea strategica Disseminazione obiettivo POTENZIAMENTO PROGETTAZIONE COMPETITIVA - RICERCA (2DIS-PPC-RIC) Potenziamento dell'attività di progettazione competitiva dei dipartimenti e delle altre strutture d'Ateneo per l'attrazione di

finanziamenti, anche attraverso la revisione dei relativi processi (progettazione, gestione e rendicontazione finanziamenti competitivi).

Nel piano 2022-2024 sono presenti obiettivi istituzionali e/o organizzativi collegati agli obiettivi e alle azioni che l'ateneo ha scelto nell'ambito della programmazione triennale del MUR (PRO 3)? (scegliere una sola opzione)

- Si ma con riferimento ad un sottoinsieme degli obiettivi e delle azioni scelti dall'ateneo in PRO 3.

Nota

Si veda quanto riportato alle pagg. 5/6.

Al netto del PNRR e della PRO 3, nel piano 2022 - 2024 sono presenti obiettivi e indicatori mutuati da quelli utilizzati dal MUR (es. FFO, PROPER, ecc) e/o dall'ANVUR (es. AVA) per la valutazione dell'ateneo?

- Si (indicare quali in nota)

Se Altro specificare

Nota

Linea strategica Eee Codice obiettivi: 2E3-PERS 6E3-PC 15E3-DIG; Linea strategica Dis Codice obiettivi: 1DIS-SOS-OB 2DIS-PPC-RIC; Linea strategica Inn Codice obiettivi: 5INN-PERS 12INN-GEN-WEB; Linea strategica Int Codice obiettivi: 2INT-MOB 3INT-ATTR 4INT-DIG 5INT-SER; Linea strategica Ser Codice obiettivi: 13SER-INFR 1SER-STUD 3SER-STUD 4SER-STUD 6SER-SUA; Linea strategica Sos Codice obiettivo 5SOS-LAG.

La filiera obiettivi, indicatori e target risulta logica e coerente? (scegliere una sola opzione)

- Nella maggior parte dei casi

Nota

Agli obiettivi sono associati più indicatori in modo da includere più dimensioni? (scegliere una sola opzione)

- Nella maggior parte dei casi

Nota

Quali delle seguenti tipologie di indicatori viene utilizzata per misurare il raggiungimento degli obiettivi? (è possibile scegliere più opzioni)

- Efficacia
- Efficienza
- Qualità percepita (customer satisfaction)
- Sì/No (realizzazione o meno dell'obiettivo)
- Tempistiche/scadenze
- Impatto

Se Altro specificare

Nota

In particolare, gli indicatori relativi alla qualità percepita vengono utilizzati per l'individuazione dell'IGP (Indicatore Globale di Performance).

Per la definizione dei target di quali elementi si tiene conto? (è possibile scegliere più opzioni)

- Si tiene conto delle serie storiche
- Si tiene conto delle indicazioni degli stakeholder
- Si tiene conto dei target dell'anno precedente e si opera in maniera incrementale

Se Altro specificare

Nota

In corrispondenza degli obiettivi sono indicate le risorse finanziarie destinate per la loro realizzazione?

- Sì

Se Altro specificare

Nota

In alcuni casi (n. obiettivi 6/60).

Nel Piano sono indicati obiettivi assegnati ai Dipartimenti (o altre strutture, es. Scuole/Facoltà)?

- No

Se Altro specificare

Nota

Nel SMVP e/o nel Piano ci sono obiettivi correlati alla soddisfazione dell'utenza e che prevedono la valutazione esterna all'ateneo?

- Sì (specificare in Nota quale utenza è coinvolta)

Se Altro specificare

Nota

5DIS-BIBLIO: Studenti 1DIS-SOS-OB; Società civile, PA e Organizzazioni private

Se SI (al punto precedente), quali strumenti sono stati o si prevede di utilizzare? (è possibile scegliere più opzioni)

- Questionari (specificare quali in Nota, es.: Good Practice, Almalaurea; ANVUR, di ateneo, ecc.)

Nota

Good Practice

L'eventuale rilevazione della soddisfazione dell'utenza degli anni precedenti ha influenzato la programmazione del ciclo corrente?

- Sì

Se Altro specificare

Nota

Nel SMVP e nella gestione operativa del Piano, sono previste e attuate azioni specifiche se dal monitoraggio si rileva uno scostamento rispetto a quanto programmato? (è possibile scegliere più opzioni). Se Sì, quali?

- si approfondiscono le ragioni dello scostamento
- è previsto un colloquio con il responsabile dell'obiettivo
- si rimodula l'obiettivo

Se Altro specificare

Nota

Quali fonti di dati sono utilizzate per la misurazione finale dei risultati? (è possibile scegliere più opzioni)

- dati certificati e pubblicati
- autodichiarazione del personale responsabile dell'obiettivo
- banche dati dell'ateneo

Se Altro specificare

Nota

L'OIV svolge un'attività di verifica a campione delle misurazioni relative ai risultati?

- Sì (specificare in Nota con quale modalità)

Se Altro specificare

Nota

Pur non essendo fin qui tale attività stata prevista dal SMVP, il Nucleo di Valutazione 2021/2024 ha proceduto, in sede di validazione della Relazione sulla performance 2021, a una massiva attività di verifica delle misurazioni relative ai risultati attraverso la lettura delle schede di rendicontazione compilate dai/dalle responsabili degli obiettivi e la richiesta di informazioni aggiuntive, laddove ritenute carenti, sui dati attestanti il raggiungimento dei target.

Raccomandazioni e suggerimenti

Raccomandazioni e suggerimenti

Raccomandazioni e suggerimenti

L'analisi del sistema di AQ svolta nella presente relazione e conseguentemente le raccomandazioni e suggerimenti qui sotto riportati sono stati formulati secondo quanto indicato dall'ANVUR nelle Linee Guida 2022 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione.

Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo e dei corsi di Studio (CdS)

Sistema di AQ a livello di Ateneo

Il NdV, in merito ai requisiti di qualità di Ateneo che sono alla base delle procedure di accreditamento predisposte dall'ANVUR, individua le seguenti puntuali raccomandazioni e/suggerimenti:

- suggerisce di riconsiderare la ricomposizione delle funzioni della Rete di Qualità di Ateneo (RQA) quale utile obiettivo strategico, avendo constatato l'assenza di riferimenti espliciti allo sviluppo delle attività dell'RQA, la cui introduzione era stata positivamente valutata dal NdV nelle ultime due relazioni annuali*
- suggerisce, come già fatto nelle ultime due relazioni, di mettere in atto una procedura generalizzata e sicura a livello di Ateneo dei reclami degli studenti evitando soluzioni individuali*
- suggerisce di proseguire nelle azioni volte a sensibilizzare la popolazione studentesca sul rilevante ruolo che deve avere il rappresentante degli studenti, sia attraverso un'informativa diretta da parte dei docenti all'inizio dei corsi, sia organizzando eventi per la formazione dei rappresentanti eletti*
- suggerisce di valutare l'opportunità di istituire un Comitato di Indirizzo a livello di ateneo come sede di discussione di nuove iniziative didattiche e di monitoraggio di quelle esistenti*
- raccomanda di proseguire e potenziare le attività di orientamento, al fine di favorire una maggiore consapevolezza nelle scelte operate dagli studenti e di aumentare il numero di iscritti*
- raccomanda di continuare ad implementare azioni specifiche al fine di incentivare la mobilità "outgoing"*
- raccomanda, al fine di evitare (RI.A.2) elementi di contraddizione o di duplicazione di responsabilità con riferimento a specifiche attività, di considerare la possibilità di riassorbire le funzioni del referente AQ didattica in quelle di altri responsabili, come il Direttore/trice o il Coordinatore/trice della Commissione Paritetica*
- raccomanda, nel programmare l'offerta didattica futura, in particolare nel proporre nuovi CdS, di porre particolare attenzione agli aspetti di sostenibilità e di occupabilità, che per i corsi esistenti sono espressi dall'indicatore iC19 ("Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata") e, rispettivamente, iC26 ("percentuale di laureati di LM e LMcu occupati o in formazione retribuita a un anno dalla laurea")*
- raccomanda un deciso intervento organizzativo volto a ristrutturare radicalmente il processo di rilevazione delle opinioni degli studenti, che attualmente, come rilevato in molti documenti del PQA, risulta inefficiente e non del tutto affidabile a causa, principalmente, del fatto che il processo stesso è spezzettato su vari uffici e manca una figura di riferimento responsabile dell'intero processo. L'individuazione di un responsabile che abbia una visione complessiva di tutto il processo, dall'apertura della procedura fino all'elaborazione dei risultati, oltre a una nuova suddivisione dei task tra strutture centrali dell'Ateneo e strutture periferiche, consentirebbe probabilmente di superare molte criticità, legate a vari fattori quali: le differenze tra i calendari dei corsi in diversi dipartimenti, l'esistenza di corsi parcellizzati in moduli da pochi CFU che rendono problematica la somministrazione stessa dei questionari, la difficoltà di coordinamento di diversi moduli software utilizzati ciascuno in una sola parte del processo e gestiti da persone di diversi uffici.*

Sistema di AQ a livello di CdS

Se lo scorso anno l'Ateneo sembrava aver ripreso in pieno la sua attrattività, c'è da registrare quest'anno, purtroppo, un sensibile calo (circa il 9%) nel numero di immatricolati puri (a CdL e CdLMCU), passando da 2516 per il 2020-2021 (il massimo degli ultimi anni) a 2297 nel 2021-2022. Meno marcato il calo invece nel numero di iscrizioni al primo anno delle CdLM (da 1161 a 1126, mantenendosi comunque a livelli più alti degli anni pre-pandemia). Se si tratti di fluttuazioni casuali o meno dovrà essere materia di analisi, anche in considerazione del fatto che il numero medio di immatricolati puri nella stessa area geografica

si è mantenuto pressoché invariato nel corso degli ultimi anni.

Il NdV:

- suggerisce l'avvio di una riflessione complessiva sulla propria offerta didattica, che partendo dall'individuazione dei punti di forza e di debolezza, porti a promuovere azioni che possano davvero portare un effettivo aumento delle immatricolazioni/iscrizioni al I anno, tornando almeno ai livelli pre-pandemia
- suggerisce di porre attenzione alla strategia messa in atto dall'Ateneo per quanto attiene l'attivazione del corso di Arezzo in Servizi giuridici (L-14), che dopo due anni dall'attivazione continua a presentare livelli di immatricolazioni al di sotto della media nazionale
- raccomanda agli organi competenti di mettere in atto strategie più efficaci che permettano di ottenere un maggior numero di immatricolazioni nei CdS Fisica e Tecnologie avanzate (L-30) e Scienze geologiche (L-34), dato il preoccupante trend di immatricolazioni che i due CdS presentano negli ultimi 4 anni
- raccomanda di individuare per i CdS delle Professioni sanitarie uno o più Corsi omologhi (a livello di macro area e/o nazionale) con cui potersi correttamente confrontare, azione che permetterebbe finalmente di poter svolgere, anche nel contesto delle professioni sanitarie, pertinenti analisi di comparazione con le altre realtà formative del nostro Paese
- suggerisce di monitorare attentamente i fattori che hanno influito sul progressivo decremento di iscritti nei CdS Finance-Finanza (LM-16); Archeologia (LM-2); Biologia (LM-6); Management e Governance (LM-77)
- suggerisce di porre molta attenzione a politiche di reclutamento che siano da un lato coerenti con i fabbisogni di docenza (come discusso al punto R1.C.1) nonché con le esigenze sulla qualità della ricerca, come discusso nel punto R3
- suggerisce ai CdS di tenere sempre presente, in fase di redazione della SMA e/o dell'eventuale Riesame Ciclico, quanto evidenziato nei vari punti della relazione sul sistema di AQ a livello di CdS, al fine di verificare la presenza di aspetti critici, non emersi dall'usuale analisi
- raccomanda il monitoraggio e l'implementazione di politiche che consentano di ridurre il divario di genere, che resta ancora consistente, eventualmente considerando il ricorso a strumenti di incentivazione
- raccomanda alle CPDS di portare avanti e sviluppare ulteriormente le buone pratiche che si stanno consolidando negli ultimi anni, quali il monitoraggio della corrispondenza tra criticità emerse e azioni effettivamente intraprese dai CdS sulla base della propria relazione annuale, nonché l'organizzazione delle giornate di restituzione dei risultati dei questionari studenti, come occasione per rafforzare la conoscenza dei processi di qualità e incoraggiare la partecipazione attiva studentesca alla gestione in qualità dei Corsi di Studio

Infine, in linea con quanto già raccomandato lo scorso anno, in un panorama in cui almeno gli aspetti emergenziali della pandemia appaiono superati, il NdV invita tutti gli attori dei processi di qualità e gli organi di governo a fare una riflessione su quali, tra le azioni messe in atto dall'Ateneo per fronteggiare la pandemia, possono avere una valenza strategica anche col ritorno alla normalità. Se ad esempio il ritorno a una didattica esclusivamente in presenza è avvertito da tutti come un fatto irrinunciabile per la qualità dell'esperienza didattica dei nostri studenti e studentesse, può valere la pena riflettere sull'opportunità di mantenere e istituzionalizzare alcune forme di ausilio didattico che facilitino la partecipazione a distanza (ad esempio ricevimento studenti in remoto, registrazione delle lezioni e/o di attività integrative etc). In particolare, l'esperienza accumulata in questi anni sull'utilizzo delle tecnologie di teledidattica potrebbe essere impiegata per progettare azioni specifiche a beneficio degli studenti lavoratori, che hanno in passato (anche prima della pandemia) manifestato richieste in tal senso.

Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

Il sistema è ben impostato, ma si raccomanda un maggior aggiornamento cronologico non solo degli obiettivi ma anche della documentazione relativa all'attività di ricerca e di terza missione effettivamente svolta.

Valutazione della performance

Buona parte delle raccomandazioni già sottoposte all'Ateneo nella scorsa relazione sono ancora valide. Tra queste, si pongono in particolare evidenziano le seguenti:

- porre attenzione al processo di budgeting e all'integrazione tra pianificazione strategica, di bilancio e di performance
- prevedere il coinvolgimento dei Dipartimenti nel ciclo della performance
- utilizzare l'Indicatore Globale di Performance per la valutazione dell'amministrazione nel suo complesso e nelle strutture dell'amministrazione
- attenzionare il tema dell'esercizio di valutazione nel suo complesso e con particolare riguardo alla valutazione del personale assegnato ai Dipartimenti e al ruolo attribuito ai Direttori
- considerare la possibilità/opportunità di inserire nella valutazione del DG una parte relativa ai comportamenti organizzativi che di solito sono presenti in molti altri sistemi di valutazione.



Allegati

Tabella 1 - Valutazione (o verifica) periodica dei CdS

Tabella 1 - Valutazione (o verifica) periodica dei CdS

#	Corso	Modalità di monitoraggio	con Presidio della Qualità	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
1	LM-13 Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (CTF)	Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico Se Altro specificare Analisi SUA- CdS	Sì	<p>Il CdS ha sostanzialmente migliorato la propria posizione rispetto a vari punti di attenzione che erano stati sollevati in particolare dalla CEV durante la visita di accreditamento nel 2018, e che erano stati oggetto di una articolata interlocuzione tra il CdS e ANVUR. I risultati positivi di questa interlocuzione possono riassumersi come segue:</p> <ul style="list-style-type: none">• il nuovo piano degli studi del CdLM (entrato in vigore a partire dall'A.A. 2021/2022) è progettato in modo coordinato con le parti interessate (vedi quadro A1.b della SUA-CdS 2021), ed è previsto un piano di consultazioni periodiche con le parti interessate;• il CdLM dispone di vari strumenti per raccogliere il contributo di docenti e studenti alla gestione e al miglioramento del CdS (sportello reclami, convocazione assemblea docenti, giornata di restituzione dei questionari di valutazione);• i syllabi dei corsi del CdLM sono completi e utili.	<p>Le azioni di miglioramento che sono state portate avanti nell'ultimo anno e che sono state verificate durante l'audit e successivamente a esso sono risultate efficaci. Tuttavia si segnala una relativa lentezza nell'accogliere e mettere a sistema le osservazioni ricevute.</p>	

#	Corso	Modalità di monitoraggio	Presidio della Qualità	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
LM-41 2 Medicina e Chirurgia	Audizioni Analisi SMA Se Altro specificare Analisi SUA- CdS	Sì	<p>Il CdS ha lavorato significativamente per venire incontro a vari rilievi che erano stati sollevati dalla CEV durante la visita di accreditamento nel 2018, e che sono stati oggetto di una articolata interlocuzione tra il CdS e ANVUR. I risultati positivi di questa interlocuzione possono riassumersi come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sono state messe in atto misure per strutturare e garantire maggiore sistematicità alla consultazione delle parti sociali, che includono l'Ordine dei Medici, le organizzazioni sanitarie territoriali, il privato convenzionato e l'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese; • il monitoraggio dei contenuti del CdLM è favorito dalla costituzione di un Comitato di Indirizzo (CdI), cui partecipano accademici ed esponenti del sistema sanitario, e sono stati definiti modalità e tempistiche operative; • i syllabi dei corsi risultano completi e accessibili; • il CdLM ha realizzato uno strumento per il monitoraggio di tutti i tipi di tirocinio attraverso l'opinione degli studenti; • è stata formalizzata l'offerta di un'attività didattica aggiuntiva per supportare gli studenti immatricolati in ritardo che non hanno potuto partecipare all'attività didattica in aula dall'inizio delle lezioni; • il CdLM ha formalizzato una procedura e un modulo per la raccolta delle segnalazioni/suggerimenti da parte degli studenti all'interno della pagina dedicata alla valutazione della didattica. 	<p>Il CdLM presenta per sua natura problematiche peculiari (ad es. gli accessi a numero chiuso, il coordinamento con l'attività clinica etc) che richiedono in molti casi di adottare procedure organizzative specifiche (ad es. gli interventi di supporto agli studenti che entrano per scorrimento). Questi aspetti talvolta frenano la messa a sistema delle procedure di gestione in qualità, nei confronti delle quali il NdV ha potuto comunque verificare i notevoli progressi portati avanti a valle della visita di accreditamento del 2018.</p>		

Allegati

Tabella 2 - Sistemi di monitoraggio sugli esiti occupazionali degli studenti laureati

Dati INPS

Esiste il sistema di monitoraggio Dati INPS?

Almalaurea

Esiste il sistema di monitoraggio Almalaurea?

Sì

Dati Ufficio Placement

Esiste il sistema di monitoraggio Dati Ufficio Placement?

Sì

Altro

Esiste il sistema di monitoraggio Altro?

Sì

Progetto di ricerca "I percorsi di transizione al lavoro dei laureati delle Università toscane" tra le Università di Siena, Stranieri di Siena, Firenze, Pisa e la Regione Toscana, con la collaborazione scientifica dell'Università La Sapienza, per la realizzazione di un Osservatorio regionale dei percorsi di transizione al lavoro dei laureati e delle laureate delle Università della Toscana. La struttura responsabile per l'Università degli Studi di Siena è il Placement Office. Il progetto è finalizzato all'integrazione delle banche dati amministrative degli Atenei con i dati delle comunicazioni obbligatorie che il Ministero del Lavoro ha reso disponibili alle Università, previa convenzione con il Ministero stesso, e, quando possibile, con altre fonti di informazione sull'occupabilità (ad esempio dati INPS, ISTAT, Agenzia delle entrate, Alma Laurea, ecc.). Nei prossimi mesi verrà messo a disposizione di ciascuna delle Università aderenti un database interrogabile dal quale le singole Università potranno ricavare informazioni puntuali fino al livello del singolo Corso di Studio.

Allegati

Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo su tematiche specifiche (bilancio sociale, di genere, di sostenibilità, ecc.)

Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo su tematiche specifiche (bilancio sociale, di genere, di sostenibilità, ecc.)

L'Ateneo ha predisposto documenti di bilancio su due specifiche tematiche, in particolare il Bilancio di Genere e il Bilancio di Sostenibilità.

Bilancio di Genere

Il Bilancio di Genere dell'Università di Siena del 2021 è il secondo Bilancio di Genere preparato dall'Ateneo. Per dar vita al documento, il Rettore ha realizzato un'analisi e un confronto sulla reale identità dell'Università di Siena, con la costituzione di un "Gruppo di coordinamento sul Bilancio di Genere" che ha coordinato il confronto e la raccolta dei dati e delle informazioni che sono poi sintetizzate nel Bilancio di Genere.

Il gruppo di coordinamento ha opportunamente utilizzato il modello e gli indicatori proposti dalle "Linee guida per il Bilancio di Genere negli Atenei italiani" realizzate nel 2019 dal Gruppo CRUI per il Bilancio di Genere a supporto della costruzione della relazione. Inoltre, l'Ateneo senese ha aggiunto alcuni ulteriori indicatori considerati particolarmente rilevanti.

Ai fini della preparazione del Bilancio di Genere, è stato costruito il cruscotto degli indicatori CRUI, che, applicato ai dati dell'Ateneo, consente non solo di avere un quadro aggiornato dell'equilibrio di genere nella composizione dei principali organi, degli studenti, dei docenti e dei tecnici amministrativi e di conoscere più a fondo l'istituzione, ma anche di valutare politiche e programmi per stabilire le priorità alla luce degli obiettivi di eguaglianza costituzionale, promuovendo un'azione integrata per l'attuazione di politiche pubbliche efficaci e efficienti.

Il Bilancio di Genere dell'Università di Siena offre una fotografia della distribuzione di genere delle diverse componenti all'interno dell'Università e la partecipazione di donne e uomini negli organi di gestione dell'Ateneo. Nel contempo, monitora le azioni dell'Ateneo a favore dell'eguaglianza di genere, valutando l'impatto di queste e delle politiche dell'Ateneo, su donne e uomini.

Il Bilancio di Genere mostra che su una popolazione di 847 persone tra Docenti, Ricercatori e Assegnisti di ricerca che risultano in servizio, 331 sono donne (39,1%) e 516 uomini (60,9%). Considerando la variazione della composizione della popolazione rispetto al 2020, si nota un evidente incremento del 25,5% delle Professoressa di II fascia (da 94 a 118) rispetto a quella dei Professori di II fascia 5,9%, mentre rimane ancora una disparità di genere tra i Professori/esse di I fascia, dove gli uomini hanno avuto un incremento di oltre tre punti rispetto alle donne. Al livello di Ricercatore/trice (RU) si hanno invece 72 donne vs 65 uomini (52,6% vs 47,4%).

Passando alla popolazione studentesca, l'analisi ha riguardato la composizione e la performance negli studi degli iscritti ai corsi di laurea triennali, magistrali e a ciclo unico. Considerati i soli CdL e CdLM aperti all'immatricolazione e all'iscrizione al primo anno nel 2021/22, nel 50% dei casi (65 CdS) le studentesse sono maggiormente rappresentate rispetto agli studenti; i CdS a prevalenza maschile rappresentano il 24,6% mentre i corsi neutri rispetto al genere rappresentano il 25,4%. Questi ultimi aumentano, rispetto allo scorso anno accademico 2020/21, passando da 22 a 33.

Per quanto riguarda il voto di laurea, i migliori risultati sono ottenuti dalle studentesse che si laureano con lode nel 31,7% di casi vs il 24,6% degli studenti maschi, un risultato migliore rispetto allo scorso anno accademico allorché il 29% delle studentesse si laureava con lode.

Per quanto riguarda il personale tecnico e amministrativo, si evidenzia una forte rappresentanza di personale di genere femminile (65,3%) rispetto ad una rappresentanza di genere maschile (34,7%). Va sottolineato come, analizzando il rapporto tra assunzione di responsabilità e genere, le possibilità di progressione di carriera delle donne siano decisamente superiori rispetto agli uomini: si registra infatti che il 28% delle donne ha funzioni di responsabilità, contro il 16,4% degli uomini.

Il Bilancio di Genere è dunque uno strumento essenziale per realizzare l'eguaglianza di genere nelle Università e per integrare la prospettiva di genere in tutte le politiche dell'Ateneo. Per questo il NdV esprime un particolarmente apprezzamento per la sua adozione da parte dell'Università di Siena.

Bilancio di Sostenibilità

Il primo e finora unico documento di questo tipo è stato rilasciato nel 2020 ed è riferito al 2019. Una versione più recente è in corso di predisposizione ma non risulta ancora disponibile nella sua versione definitiva al momento della stesura della presente relazione.

Il report è introdotto richiamando sia la storica sensibilità dell'Ateneo di Siena per la ricerca sulle tematiche della sostenibilità sia la partecipazione attuale dello stesso in iniziative locali, nazionali e globali in cui riveste sovente il ruolo di protagonista. Complessivamente il documento rendiconta le principali iniziative in cui l'Ateneo e/o le sue strutture sono stati coinvolti nelle tematiche inerenti la sostenibilità pur senza fare riferimento specifico ad uno standard o modello di rendicontazione. Ciò è comprensibile, trattandosi della prima edizione del report. Le varie attività sono state rendicontate distinguendo tra Studenti e Didattica, Ricerca, Terza Missione, Ambiente, Società, Economia; uno specifico capitolo è destinato a descrivere la risposta dell'Ateneo al Covid19. La versione del Report presa in esame comprende esclusivamente dati riferiti al 2019. Vi è un discreto

livello di dettaglio all'interno delle singole sezioni che consente una panoramica delle iniziative intraprese seppur in un numero ridotto di pagine. Un maggiore ricorso a link e rimandi alle opportune sezioni del sito dell'Ateneo offrirebbero un dettaglio ulteriore al contenuto del documento.

La sezione intitolata *Studenti e Didattica* elenca una serie interessante di indicatori e numeri sull'offerta didattica dell'Ateneo in termini di corsi di studio a tutti i possibili livelli di istruzione, ma risulta priva di commenti sui numeri stessi e di confronti coi numeri delle passate annualità. Di particolare interesse il corso in *Sostenibilità* (di 48 ore) ed erogato sia per gli studenti che per la collettività interessata. Non vi sono particolari approfondimenti sulla popolazione studentesca e sulle sue caratteristiche nonostante il titolo della sezione.

La sezione *Ricerca* illustra quale e quanta ricerca è stata svolta in Ateneo sul tema della sostenibilità nel 2019. Si evidenzia la predominanza degli studi connessi al cambiamento climatico e la multidisciplinarietà dei contributi stessi. La sezione potrebbe essere integrata da qualche cenno alle ricerche, pubblicazioni e brevettazioni più rilevanti e interessanti visto che allo stato attuale sono solo elencati i volumi di risorse e di ricerche svolte.

La sezione intitolata *Terza Missione* illustra le iniziative sul tema sostenibilità in cui l'Ateneo è impegnato. Trattasi di attività con evidente e ampio impatto sulla collettività, di divulgazione e ricerca che coinvolgono non solo cittadini ma anche aziende e operatori economici. Il contributo dell'Ateneo in tutte le iniziative è chiaramente evidenziato.

La sezione *Ambiente* contiene la rassegna delle iniziative in cui l'Ateneo è impegnato durante il 2019. Si tratta sia di iniziative pluriennali già in corso nel periodo considerato cui l'Ateneo ha confermato la partecipazione, sia iniziative nuove.

La sezione intitolata *Società* raccoglie dati sulla tutela e valorizzazione della comunità interna all'Ateneo stesso, composta sia dal personale che dagli studenti. Con riferimento al personale, l'analisi si limita ad una descrizione numerica della forza lavoro evidenziando tra l'altro come esista tuttora una notevole disparità di genere nelle fasce più elevate di carriera. La sezione potrebbe essere migliorata ed ampliata in futuro ricorrendo ad analisi di wellbeing interna sia del personale docente che tecnico amministrativo. Similmente l'intitolazione della sezione richiederebbe di provare a inserire considerazioni anche su altri portatori di interesse che orbitino intorno all'Ateneo, per esempio i fornitori che sono invece presi in considerazione solo dal punto di vista economico-finanziario nella sezione successiva. La parte sugli studenti è invece ben dettagliata e rendiconta le iniziative dell'Ateneo nei confronti della vasta gamma di studenti con esigenze e necessità particolari, incluse quelle emerse durante il periodo Covid. L'analisi descrittiva della popolazione studentesca e delle sue caratteristiche potrebbe essere inserita nel Capitolo intitolato *Studenti e Didattica*, lasciando nella presente sezione soltanto l'elenco delle iniziative intraprese per questa specifica e rilevante categoria di portatori di interessi.

La sezione *Economia* riassume alcuni dei principali valori e grandezze contabili dell'Ateneo, pur rinviando sovente ai documenti contabili per una analisi più completa. La sezione potrebbe essere maggiormente arricchita, soprattutto in considerazione dello sforzo che l'Ateneo sta profondendo per riemergere dalle difficoltà finanziarie degli anni passati. Dal momento che gli andamenti iniziano ad evidenziare miglioramenti nella situazione contabile, sarebbe stato interessante fornire qualche dettaglio in più, articolando il concetto di sostenibilità economico-finanziaria dell'Ateneo.

Infine, l'ultima sezione del documento è dedicata a descrivere le iniziative di risposta dell'Ateneo al Covid 19. Da un punto di vista temporale, trattasi di attività intraprese ad inizio 2020 in risposta al peggioramento pandemico e per adeguare le strutture dell'Ateneo alle necessità della didattica a distanza imposta dal lockdown. Tuttavia, da un punto di vista temporale, questa sezione non è perfettamente coerente col resto del documento. L'Ateneo ha risposto in tempi rapidi alle esigenze emerse con la pandemia sia adeguando le aule alla didattica a distanza, sia consentendo lo smart working al personale amministrativo. Il tutto ha consentito di mantenere stabili il numero di esami e di laureati del 2020 rispetto al 2019.

È possibile considerare alcune proposte di miglioramento del documento. Una prima proposta concerne la necessità di costruire più forti ed evidenti legami tra le sezioni del documento che, allo stato attuale, non appaiono abbastanza legate tra di loro. In questo modo, si ridurrebbe la possibile percezione del lettore che le informazioni fornite siano state selezionate per mostrare soltanto alcuni dei risultati dell'Ateneo, magari quelli più positivi.

In secondo luogo, e per implementare il suggerimento di cui al paragrafo precedente, sarebbe consigliabile l'esplicita adozione di uno standard di rendicontazione, facendone chiara menzione in una sezione metodologica del report, da aggiungere al documento che al momento ne risulta privo. In particolare, la struttura adottata per il Report sotto esame è abbastanza coerente con la proposta che il Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale propone per gli Atenei. Il vantaggio dell'adozione esplicita di uno standard risiede nella robustezza metodologica che offre e che va a beneficio dell'utilizzatore. L'uso di uno standard consentirebbe sia la comparazione nel tempo dei risultati conseguiti che l'ingresso in un dibattito tra Atenei in merito alle azioni da intraprendere a supporto della sostenibilità. Inoltre, l'adozione di uno standard di rendicontazione consente la realizzazione dell'asseverazione del report stesso, che rafforzerebbe l'affidabilità delle informazioni fornite ai lettori.

Infine, il Report potrebbe avvantaggiarsi dall'introduzione di una sezione dedicata alle strategie di sostenibilità che l'Ateneo intende assumere per gli anni a venire, favorendo così l'integrazione tra questo documento e gli altri previsti dalla normativa per le Università per la programmazione e la rendicontazione.

-
- [Relazione-su-conto-consuntivo-Uni-Siena-pdf](#)
Relazione al Bilancio consuntivo di Ateneo - Esercizi 2020 e 2021
11/10/2022